IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 293. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Lunedì, 26 Ottobre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le origini della triplice

Il professore Dufren, di Giessen, amico di Bismarck, ha fatto a Berlino una conferenza sulle origini della triplice alleanza, in cui racconta quanto segue:

" Nel 1879 l'imperatore di Russia (Alessandro II) scrisse a suo zio, l'imperatore Guglielmo I, circa al regolamento delle frontiere bulgare, tre lettere una più sgarbata dell'altra. Guglielmo mandò queste lettere a Bismarck — che si stava curando a Gastein — e gli domandò consiglio.

Bismarck rispose che, se queste lettere non avessero avuto un carattere privato, da sovrano a sovrano, la sola risposta possibile sarebbe il mobilizzare l'esercito tedesco; ma che, mancando la firma di qualunque ministro — il che rendeva le lettere al tutto private — lo pregava di cessare le lettere su quel tono, o di fargliele mandare per via diplomatica.

L'imperatore Guglielmo, desideroso della pace, partì per Pietroburgo, ed ebbe col nipote un lungo colloquio rimasto segreto. Intanto Bismarck andava a Vienna, ove fu accolto con entusiasmo.

Colà mostrò al cancelliere austriaco Andrassy le tre lettere ingiuriose dello Czar; e osservò che quelle lettere indicavano che la Russia aveva firmato un trattato d'alleanza colla Francia, o era sul punto di firmarlo. Andrassy fu dello stesso parere; e i due uomini di Stato, per fare contrappeso, gettarono le basi dell'alleanza austro-germanica.

Tunisi e la poca lealtà del governo francese dovevano ben presto farvi entrare anche l'Italia.

Questo ricordo sull'origine della triplice alleanza giunge opportuno nel momento in cui alcuni giornali abbastanza autorevoli, dell'estero hanno creduto di trarre, un po' dalla convenzione italo-tunisina, un po' da altre trattative d'indole commerciale colla Francia e perfino dal matrimonio del nostro Principe ereditario, certe illazioni assolutamente arbitrarie sulla possibilità dell'uscita dell'Italia dalla triplice.

Anzitutto la triplice è stata rinnovata da pochi mesi per altri sei anni: secondo, nessun uomo politico autorevole in Italia, da Rudinì o Visconti-Venosta a Fortis, ha mai pensato di porre in dubbio la base e l'indirizzo fin qui seguito dall'Italia nella politica estera: terzo, il matrimonio del Principe ereditario, se anche fosse indizio di relazioni un po' più amichevoli che non in passato colla Russia, non può esercitare la minima influenza sopra una questione fondamentale della politica italiana: quarto, se il trattato italo-tunisino e un miglioramento nei rapporti commerciali colla Francia possono rendere meno tese le relazioni politiche e meno irritabile lo spirito pubblico tra le due nazioni, non potranno mai modificare l'orientazione della politica estera italiana, che ha la sua ragione nella coscienza della grande maggioranza della nazione, per la garanzia provata dei nostri supremi interessi, che soltanto la triplice ci ha dato e potrà darci in avvenire.

Del resto gli intimi e leali rapporti esistenti tra i gabinetti di Berlino, Vienna e Roma non soffrono davvero alcuna alterazione dai dubbi e dai sospetti, che a taluno fa comodo d'insinuare.

Piuttosto temiamo, che l'incertezza e la indecisione del gabinetto attuale in qualche altra questione importante, come quella di Oriente, possano alterare un'altra triplice, che si era stabilita da qualche anno tra Inghilterra, Austria e Italia; ma, per essere giusti, la stessa incertezza si è rivelata anche prima in qualche altra Cancelleria, mentre l'Italia sotto il precedente gabinetto si era mostrata più salda che mai anche in questo.

Ad ogni modo, tutto ciò non altera affatto la base della triplice alleanza, che unisce e terrà unite per molti anni ancora Germania, Austria e Italia in difesa della pace europea.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo. — Sarà stabilita qui quanto prima una Legazione coreana permanente.

Bruxelles. — Malgrado le smentite ufficiali i giornali continuano ad affermare imminenti gli sponsali della principessa Clementina, terza figlia del Re dei belgi col principe Rupert, figlio maggiore dell'erede del trono bavarese.

(S) **Genova**, 25 — A mezzogiorno, proveniente da Nizza, è giunto il Re del Belgio e riparte oggi per Milano alle ore 15.10.

Londra, 25. — La Regina Amelia di Portogallo, dopo aver assistito alle nozze di suo fratello, il duca d'Orléans, verrà probabilmente a passare una quindicina di giorni in Inghilterra.

Vienna, 25. — Il signor di Nelidoff, ambasciatore russo a Costantinopoli, subito dopo il ritorno dello Czar si recherà per qualche tempo a Pietroburgo.

— Al feld-maresciallo Beck, in occasione del suo giubileo, sono pervenuti anche un telegramma dell'imperatore Guglielmo e uno del capo del grande Stato Maggiore tedesco, generale von Schlieffen.

(S) **Milano**, 25. — Il Re dei Belgi è giunto alle ore 19,40 e scese all'*Hotel Cavour*.

Diplomazia pontificia

La nomina di monsignor Clari, vescovo di Toscanella e Viterbo, a nunzio apostolico a Parigi, e l'altra di monsignor Tarnassi, colto, per non dire dotto, prelato ad internunzio all'Aja, sono di quelle che hanno il loro significato, e delineano i concetti a cui si ispira il Pontefice nella scelta delle persone destinate a rappresentar la S. Sede presso i governi europei. Il carattere del Papa è troppo al disopra delle umane debolezze, perchè si possa por mente a quanto si sussurra fra i pettegolezzi delle anticamere pontificie, che la scelta del Clari è dovuta all'iniziativa presa da lui nel solennizzare il giubileo eucaristico di Leone XIII. Non è seguendo la via per la quale camminano i caratteri deboli e piccini, che l'attuale Pontefice compie la sua missione religiosa e civile, e quanti a lui attribuiscono siffatte meschinità, danno prova di non apprezzare la sua personalità, e la nobiltà delle sue intenzioni.

Scegliendo a suoi rappresentanti degli ecclesiastici dotti e veramente religiosi, egli dà a divedere di voler porre gli alti interessi della Chiesa al disopra dei mondani e dei politici propriamente detti. Se ciò non va a grado degli spiriti intransigenti, i quali tutte le volte che riuscirono a prendere il sopravvento cagionarono nuove disillusioni al Pontificato Romano, il fatto non può essere che di soddisfazione a tutti coloro i quali non confondono i generali interessi della Religione colle fisime di un predominio e di una ingerenza politica che nuoce quasi sempre alla causa della fede, quando non crea dissidi irrimediabili fra questa e la società civile.

Lungi dunque dal non approvare la scelta di ecclesiastici veramente tali, le persone, a cui l'interesse o altro non velano l'intelletto, dovrebbero approvare che la scelta del Papa si porti sopra individui, i quali per aver vissuto lontani dalla Corte e dall'atmosfera viziata che vi regna, e per essere stati, nell'esercizio del ministero pastorale, più a contatto coi fedeli come il nuovo Nunzio in Francia, sono più al caso di valutare gli interessi religiosi delle popolazioni, ed al tempo stesso i diritti ed i doveri dell'episcopato.

Forse è il preludio di una grande trasformazione che subirà la diplomazia pontificia, dovuta alla diversità della posizione in cui si trova ora la Santa Sede, tanto nei paesi retti a concordato, come la Francia e l'Austria, quanto negli altri.

Non è certo il ministero apostolico che ci perderà, nè di prestigio, nè di vera autorità. Il sacerdozio, spogliato dalle preoccupazioni della politica ed intento al solo alto e nobilissimo scopo di reggere il cuore dei popoli e di tener salde le basi della pubblica e privata moralità, risponderebbe ad un ideale assai più alto che non siano le miserie dei protocolli e dei trattati!

E se il Pontefice si lascia consigliare da siffatte considerazioni, o anche quasi inconscientemente segue questa linea di condotta che è la risultante delle condizioni in cui si muovono le istituzioni religiose e civili nei nostri tempi, non v'è ragione perchè non debbano andarne lieti quanti desiderano che il Pontificato Romano eserciti la sua azione nel campo segnato agli alti interessi della Chiesa, senza invadere quello della civile autorità.

Un' intervista con Bismarck

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 25, ore 16,20. — La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista di un suo redattore col principe di Bismarck sul viaggio dello Czar.

Il principe disse che il viaggio a Parigi era indispensabile affinchè la Russia continuasse a ritrarre dalla Francia dei vantaggi politici e finanziari, ma che niente di nuovo fu concluso.

Il principe escluse qualsiasi rallentamento della triplice e disse che qualunque cosa fosse stata conclusa a Parigi non farebbe che rafforzarla. Espresse il parere esser prevedibile che la Germania partecipi ad una coalizione franco-russa contro l'Inghilterra essendo la rivalità tra la Russia e l'Inghilterra la principale questione mondiale.

La politica generale e la continuazione della triplice — concluse Bismark — dipendono dalla continuazione delle simpatie della Germania per la Russia.

Le visite a Darmstadt ed a Wiesbaden provano che la Germania vi persevererà.

Gli affari d'Oriente

La Porta e le potenze.

Servizio speciale del Pop. Rom.).

(S) **Costantinopoli**, 25 — Gli ambasciatori hanno trasmesso alla Porta una Nota collettiva per chiederle spiegazioni circa la sua intenzione d'imporre una nuova tassa di capitazione, senza distinzione di religione e circa i provvedimenti militari.

Le opinioni di sir Edgard Vincent.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Londra, 25 — Sir Edgard Vincent, direttore della Banca ottomana, che ora trovasi qui, ha detto: " La situazione politica della Turchia è sommamente incerta. Tutto dipende dalle risoluzioni delle potenze. Per ora non si teme lo scoppio di una insurrezione a Costantinopoli, ma quello scoppio suole avvenire colà improvvisamente come un terremoto. Gli affari sono limitatissimi e la Banca ottomana è nel caso di saperlo. Però la situazione finanziaria dello Stato è molto migliore di ciò che credono anche i giudici benevoli; benchè il governo sia in imbarazzi finanziari pure il paese prospera economicamente. Per quanto io so non ha fondamento la voce sparsa della sospensione dell'ammortamento del debito turco. Le notizie recenti sulla Banca ottomana sono infondate. Non si è mai neppur discusso l'idea di chiedere il pagamento di una parte delle azioni. „

Il decreto di amnistia penale

Ha il merito di essere molto chiaro e preciso, sicchè difficilmente darà luogo a difficoltà e dubbi di interpretazione.

L'articolo 1° concede piena ed intiera amnistia per taluni delitti che hanno direttamente od indirettamente carattere politico; per quelli contro la libertà dei culti e la libertà del lavoro, senza distinzione; per quelli di duello, escluso il caso di omicidio; per quelli di diserzione dalle navi della marina mercantile e, finalmente, per talune contravvenzioni al codice di commercio, alla legge notarile, alla legge e regolamenti sullo Stato Civile, alla legge sui pesi e le misure ecc.

Per questi reati e contravvenzioni, commesse prima della data del Decreto, è abolita l'azione penale, se il procedimento è ancora aperto; è condonata la pena, se già passato in giudicato, con sentenza diventata irrevocabile.

L'articolo 2° abolisce l'azione penale per tutti i reati in corso d'istruzione, per i quali la legge ha stabilito una pena restrittiva della libertà personale non superiore ai mesi sei, od una pena pecuniaria corrispondente; od, infine, una pena restrittiva della libertà ed una pena pecuniaria, che, cumulate e convertite, non abbiano una durata maggiore dei mesi sei.

L'articolo 3° dispone che siano condonate tutte le pene, già diventate definitive, restrittive della libertà personale fino a tre mesi o pecuniarie corrispondenti, o miste, che cumulate e convertite, non eccedano i tre mesi. Quelle di durata maggiore saranno diminuite di altrettanti mesi.

L'articolo 4° contiene una disposizione di favore per le donne, per i sordo-muti e per coloro, che non avessero compiuto i 18 anni od avessero oltrepassati i 70 alla data del decreto, estendendo il beneficio del condono a mesi 12 per i casi contemplati dall'art. 2° ed a mesi 6 per quelli previsti dall'art. 3°

L'articolo 5° prescrive che nel concorso di più reati e pene, l'abolizione dell'azione penale si estenda a tutti i singoli reati e che la diminuzione della pena si applichi alla pena cumulativa, secondo la disposizione del Codice penale.

Gli articoli 6° e 7° hanno carattere essenzialmente politico e si riferiscono ai condannati per i moti insurrezionali della Sicilia e della Lunigiana.

Il decreto del 14 marzo scorso aveva escluso dal beneficio dell'amnistia i condannati dai tribunali ordinari per reati, che avevano connessione a quei fatti, ed i condannati ritenuti colpevoli di avere concorso ad omicidi o lesioni personali, susseguite da morte.

Il decreto attuale cancella la prima limitazione e restringe la seconda, escludendo dal beneficio soltanto coloro, che furono espressamente dichiarati sia gli *autori* di omicidio o di lesioni seguite da morte o di tentativo di omicidio, e sia complici di omicidio e di lesioni personali, che abbiano cagionata la morte, commutando agli altri nel confino la pena non ancora espiata, per una durata ragguagliata al terzo della pena ed, in ogni caso, non maggiore di due anni.

Questa medesima chiarezza e precisione, che distingue il decreto di amnistia penale, e che giustamente i giornali speciali lodano, si riscontra anche in quelli della amnistia finanziaria ed il merito maggiore, anche per questi, ne va dato all'on. Guardasigilli, il quale, essendo stato per lunghi anni avvocato generale erariale, conosce tutta la tecnica dell'amministrazione, ne possiede il linguaggio e sa come ne funzionano tutti i vari meccanismi.

Nell'ordine politico l'amnistia è stata larghissima e rivela l'intento pacificatore del ministero, che l'ha proposta al Sovrano — intento, astrattamente, lodevole, del quale attendiamo di vedere gli effetti pratici per giudicarne. E' un di più soggiungere che questi effetti li auguriamo buoni e duraturi, sì che il ministero non abbia motivo a pentirsi mai di questa sua liberalità.

Francia e Marocco.

Londra. — Un telegramma da Tangeri all'*Agenzia Reuter* registra la voce che la Francia chieda al Marocco quale indennità per l'ultimo attacco contro una sua nave dei pirati del Riff, una striscia di territorio sulla frontiera algerina.

Credito, industria, commercio

Settimana barocca, quella che si è chiusa sabato, sulla quale non si può neanche fare alcun apprezzamento serio, giacchè il mercato finanziario è alquanto disorientato.

Difatti le oscillazioni del mercato francese, derivanti ora dal tracollo dello spagnuolo, ora dalla ripresa delle trattative per il prestito, oggi per un ribasso nei valori orientali e domani per la denunzia di un grosso riporto di rendita italiana a Parigi, dimostrano che nessun avvenimento politico pesa sul mercato e che l'indecisione e la svogliatezza continuano ad essere causate dalla situazione monetaria, resa più difficile negli ultimi due mesi.

Il rialzo di sconto al 4 per 0[0 della Banca d'Inghilterra, non per sè stesso (giacchè anche nel 1893 vi si ricorse per premunirsi dal contraccolpo delle crisi americane) ma per essere l'effetto di violenti ed improvvisi cambiamenti nella riserva metallica del grande istituto, non può a meno d'imporre la massima prudenza e riflessione ed influire come doccia sull'andamento del mercato.

Se si pensa che ai primi di luglio la Banca, che serve i due mondi, aveva 39 milioni di sterline nella riserva metallica e 68 milioni di depositi, mentre ora non ha che 25 milioni di riserva e 50 milioni di depositi, si capirà facilmente che il rialzo di sconto al 4 per cento non è che un atto di legittima difesa.

Può essere che non appena avvenuta l'elezione presidenziale agli Stati Uniti, la situazione si chiarisca un po' meglio e un indizio di minori apprensioni si avrebbe nella chiusura di sabato della borsa di Londra, ma fino allora è inutile sperare un indirizzo più deciso nell'andamento del mercato. L'America si è talmente ingrossata, che pesa ormai, come una balena sul mercato finanziario dell'Europa. Attendiamo adunque colle braccia al sen conserte che il telegrafo ci dica se ha vinto Mac-Kinley o mister Bryan, l'oro o l'argento.

Ogni altra considerazione, secondo il mio debole avviso, è vana. Siamo di fronte ad un caso di forza maggiore.

In quanto al nostro mercato interno, tranne una certa debolezza nella rendita, prodotta dai corsi all'estero, perchè la nostra rendita serve in certi momenti di compensazione ed anche di zavorra se occorre, nulla di notevole. Le Banche d'Italia, che seguono la rendita hanno perduto pochi punti e gli altri valori si sono addormentati come tante marmotte. Un po' di sonno giova per riprendere vigore a suo tempo.

Mercato inglese.

	17 ottobre	24 ottobre
Consolidato	108 —	108 5[16
Italiano	87 1[8	86 7[8
Turca	18 1[4	18 1[2

Banca d'Inghilterra — Un'altra diminuzione di 850,000 st. per continue esportazioni, riduce la riserva metallica a 25,920,000 st. e la proporzione agli impegni al 50 e 1[2 per 0[0. Il tasso di sconto sul mercato libero si è aggirato sul 3 e 1[2 per 0[0.

Mercato francese.

	17 ottobre	24 ottobre
3 0[0 francese . . .	101,55	101,47
3 1[2 id. . . .	105,27	105,47
Italiano	88,45	87,95
Spagnuolo	59,5[8	58,47
Rendita turca . . .	18,45	18,72

B. di Francia	22 ottobre		Differenza dal 15 ottobre
Riserva oro : . .	1,942,041,729	—	5,564,573
„ argento .	1,231,377,495	—	1,983,572
Portafogli.	773,264,064	—	7,918,413
Anticipazioni . . .	362,824,477	—	781,630
Conti correnti . .	524,288,719	—	3,962,715
Id. col Tesoro. .	294,102,966	+	30,406,127
Circolazione . . .	3,618,966,070	—	32,414,435

Mercato italiano.

	17 ottobre	24 ottobre
Rendita 4 1[2 0[0	102,10	101,85
Rendita 5 0[0 . . .	94,25	94,10
Banca d'Italia . . .	791	712
Mediterranee	503	502
Meridionali	639	638
Navigazione	309	309
Raffinerie	223	222
Acqua Marcia . . .	1270	1270
Gas	819	818
Omnibus	244	245
Condotte	211	210
Cambio	106,80	107

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.	30 settemb. 1896	10 ottobre. 1896
Moneta metallica. . L.	370,101,000 —	370,381,000 —
Cambiali estero . . . „	26,950,000 —	27,337,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. „	16,226,000 —	14,780,000 —
Portafoglio (a) . . . „	203,868,000 —	201,895,000 —
Anticipazioni . . . . „	21,558,000 —	20,309,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi. . . . . „	100,500,000 —	100,500,000 —
Fondi sull'estero . . „	29,272,000 —	30,052,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. „	337,921,000 —	340,735,000 —
Passivo.		
Circolazione . . . . . L.	780,585,000 —	780,876,000 —
Debiti a vista . . . „	74,241,000 —	71,613,000 —
Id. a scad. (C/c buoni) . „	140,210,000 —	140,394,000 —
Rendite del corrente esercizio (b) . . . . „	13,697,000 —	14,947,000 —

(a) Compreso le cambiali sull'estero.
(b) Non compreso quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Nozze Savoia-Petrovitch

Le felicitazioni.

Gli Ambasciatori di Austria-Ungheria e di Germania hanno avuto incarico di presentare a S. M. il Re e a S. A. R. il Principe di Napoli lettere autografe di felicitazione dei loro Sovrani.

Giudizi dell'estero.

Un articolo importante della " N. F. P. „

La *Neue Freie Presse* di Vienna dedica un lungo articolo al matrimonio principesco e da quell'articolo trae argomento per giudicare anche la nostra situazione politica.

Sebbene il distacco dell'Italia dalla triplice, che è oggetto di esame da parte del giornale austriaco, non sia tra i fatti probabili, crediamo tuttavia di riassumerlo e vi rispondiamo indirettamente in altro articolo (*Le origini della Triplice*)

" Quando un principe prende moglie i cortigiani assicurano quasi sempre che egli si è lasciato guidare dal cuore nella sua scelta. L'espressione: matrimonio d'amore, di cui si suole abusare tanto, è questa volta forse veramente giusta, perchè quali altri riguardi potevano spingere l'erede della Casa Sabauda a ricercare la principessa Elena del Montenegro? Ella è riccamente dotata di grazia giovanile e di gentilezza e questo doppio incanto che ha avvinto il cuore del Principe Vittorio Emanuele, pacificherà anche quegli uomini politici italiani che biasimavano la scelta dell'erede al trono perchè avrebbero desiderato che egli sposasse la figlia di una delle grandi Case regnanti d'Europa. Il popolo ha già acclamato la principessa ed ella può esser contenta dell'accoglienza fattale dalla capitale. „

Il grande giornale viennese, passando poi a parlare del desiderio del Re che le feste nuziali avessero un carattere modesto, osserva:

" Re Umberto non ha sbagliato. Egli si è dimostrato più accorto di coloro che asserivano che la modestia delle feste nuoceva alla dignità della Dinastia e dell'Italia. La situazione finanziaria del paese non permette feste sontuose (?), il dolore per i caduti di Adua o per i 2000 soldati che nella prigionia del Negus rivolgono i cuori desiosi alla patria, impedisce i grandi sollazzi popolari.

" Se le nozze del Principe ereditario non sono circondate da pompa, non per questo scema nel mondo la stima per l'Italia, nè il rispetto per lei dei suoi alleati. „

La *Neue Freie Presse* viene quindi a esaminare la nuova amicizia dell'Italia col Montenegro:

"Adesso si stabiliranno nuovi rapporti attraverso l'Adriatico. La simpatia che gl'italiani risentono naturalmente per un popolo che ha difeso strenuamente la propria libertà e indipendenza, può trascinarli a sentimenti più vivi. Il Montenegro però è la sentinella avanzata della Russia sull'Adriatico. Alessandro III diceva di non avere altro amico che il Principe della Montagna Nera. Il matrimonio della figlia di Nicolò col Principe ereditario d'Italia darà luogo a diversi tentativi per attrarre l'Italia fuori dalla triplice alleanza.

I francesi cantano una canzone con un unico ritornello allettatore che dice: " Che cosa vi ha fruttato la triplice? „ A Parigi sono anche disposti per amicarsi l'Italia di rinunziare al sistema protezionista, e fanno capire agli italiani che potrebbero ottenere un vantaggioso trattato di commercio, qualora si staccassero dall'Austria e dalla Germania.

Anche dalla Russia partono voci consimili. Non più tardi che due giorni fa abbiamo letto nel *Nord*, che si fa spesso il portavoce delle opinioni del governo russo, che un accordo dell'Italia con la Francia non sarebbe possibile altro che se l'Italia cambiasse la sua politica estera e si liberasse dalla triplice. Anche in Italia, dove i radicali hanno sempre attaccata violentemente la triplice, aumentano, pure negli altri partiti, i consigli di rimediare alle strettezze economiche del paese con un ravvicinamento alla Francia. I moderati non sono alieni dal consigliare il mezzo suggerito dal *Nord*, ma anch'essi sono sotto l'impressione dei fatti di Parigi e fanno intravedere il pensiero che il momento presente sarebbe piuttosto favorevole per usufruttare i buoni rapporti con la Russia, ristabiliti dal marchese di Rudinì, onde ottenere un accordo con la Francia. „

Secondo il giornale viennese quegli uomini politici appartengono alla categoria di quelli che sono pieni di buone intenzioni, ma che provocano sempre avventure, perchè vogliono essere amici di tutti. cosa oggi impossibile.

La triplice ha scopi pacifici e di ciò nessuno dubita più. Anche a Pietroburgo ne sono convinti. Anche l'alleanza russo-francese tende a mantenere la pace e l'equilibrio in Europa, e si crede che una delle due nazioni contraenti voglia questo.

Che cosa potrebbe spingere la Russia a sacrificare uomini e denaro per le velleità francesi di rivincita? Però per quanto sia pacifica la triplice e per quanto possa esserlo la duplice, esse formano due gruppi separati di potenze. Chi appartiene a uno di essi può aver buoni rapporti con l'altro, ma non amicizie.

Gli uomini politici italiani, che non sono sognatori, ma veri uomini di Stato, devono riconoscerlo e non domandarsi se possono, nonostante la triplice, fare qualche tentativo per riavvicinarsi alla Francia, ma invece se per loro non sia meglio rimanere fedeli alleati dell'Austria e della Germania, oppure se non sia più utile, allo spirare dei trattati, gettarsi nelle braccia della Francia.

Noi crediamo che la risposta non possa esser dubbia. Se l'Italia si stacca dall'alleanza con i due imperi deve rinunziare al suo ideale che l'ha animata dopo che ha conseguito la sua indipendenza: il dominio del Mediterraneo; ideale che ha una base molto pratica.

Essa non lo potrebbe mai conseguire, perchè la Francia non lo permetterebbe.

La Francia vuole per sè la supremazia nel Mediterraneo, e in quelle acque è una rivale implacabile. L'Italia non avrebbe nulla da offrire per far cessare quella rivalità. Invece di guadagnare influenza e grandezza, essa sarebbe ridotta per la gelosia della Francia a potenza di second'ordine.

La sua eguaglianza, in quell'accordo, sarebbe parola vuota di senso.

La Germania e l'Austria invece non mettono nessun ostacolo alla posizione dell'Italia nel Mediterraneo; esse non guardano con invidia l'incremento della sua potenza militare, del suo commercio; esse hanno sempre considerato l'Italia nell'alleanza come una terza potenza che avesse diritti pari ai loro. Se l'Italia si attiene alla triplice, si basa su un terreno sicuro; se se ne stacca, va incontro all'ignoto.

L'augurio col quale salutiamo le nozze del Principe ereditario d'Italia si è che nei circoli direttivi di Roma prevalga questa convinzione, nonostante tutti i tentativi contrari. „

(S) **Londra**, 25. — L'*Observer* crede che il matrimonio del Principe di Napoli contribuirà a migliorare i rapporti fra l'Italia, la Russia e la Francia.

(S) **Vienna**, 25. — Il *Fremdenblatt* dice che le dimostrazioni cordiali e spontanee del popolo Italiano in occasione delle nozze del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro, provano il suo amore verso la Casa Regnante e verso gli Augusti Sposi. Soggiunge che, in ogni vicenda lieta o triste, tutti si stringono attorno al Monarca come rappresentante vivente dell'unità indistruttibile dell'Italia e come personificazione del patriottismo italiano.

L'Austria-Ungheria considera con soddisfazione l'omogeneità del popolo col Re d'Italia, come uno degli elementi più importanti di forza per la nostra alleata.

Conclude associandosi agli auguri cordiali per l'avvenire degli Sposi.

(S) 25. — **Pietroburgo**, 25. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice: " La nazione intera è unita col cuore alla sua Dinastia e che vede nell'Augusto figlio di Re Umberto un degno erede della grande Casa di Savoia, rivolge i più vivi auguri di felicità a colui che deve un giorno portare la Corona d'Italia. Il popolo italiano, che pone al primo posto le doti del cuore, vede un felice presagio nelle circostanze in mezzo alle quali è avvenuta la scelta che il Principe di Napoli ha fatto della sua fidanzata. L'Italia intera saluta nella giovane Principessa le alte e graziose virtù che hanno affascinato colui che è ora suo sposo. Ben oltre le frontiere della penisola si fanno gli stessi voti che la nazione italiana fa per l'Augusta coppia che è stata ieri unita dinanzi a Dio. „

Il *Novosti* dice che la Russia non può che gioire pei legami di parentela ora esistenti tra il Regno d'Italia ed il Montenegro.

(S) **Pietroburgo**, 25. — La *Nowoje Wremja* saluta con gioia l'entrata della Principessa Elena nella Famiglia reale d'Italia e dice che il Principe di Napoli è amico sincero della Russia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 18. — Il *Figaro* prevede che il Principe di Napoli parteciperà al Governo dell'Italia, portandovi una influenza preponderante. Non crede però a un cambiamento della politica generale dell'Italia.

In tutte le corrispondenze e telegrammi dei giornali si constata la grande bellezza della principessa Elena.

Parigi, 25, ore 17,45. — Il *Temps* commentando l'accoglienza fatta agli Sposi dagli italiani pretende scorgervi una certa freddezza.

Esso non l'attribuisce nè a impopolarità della Dinastia, nè al pensiero dei prigionieri in Abissinia, ma piuttosto all'amor proprio nazionale non lusingato dal fatto che la sposa non appartiene a una stirpe di antichi Sovrani.

L'articolo del resto è tutto intonato ad ironia verso la triplice alleanza.

(Sempre così i nostri amici! — N. d. R.)

I Principi al Pantheon

Ieri mattina alle 10, con una carrozza di Corte si recarono al Pantheon le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Napoli accompagnati dal generale Tarsaghi, dal principe e dalla principessa Maralli d'Ascoli.

Furono ricevuti dal ministro dell'Istruzione pubblica on. Gianturco, dal prefetto conte Bonasi, dal presidente del Comitato dei Veterani senatore conte Alceo Massarucci, dai vice-presidenti Sebasti e comm. Basile e da tutto il Consiglio direttivo composto dei signori maggiori Benelli, Caccia, Verner, tenente colonnello Bassi, cav. Montegorl, colonnello Molis, comm. Mazzacchelli, cav. Bruffel, ai quali aggiungevansi il capitano Dobarti di Lerici, i veterani Tito Piacsini di Siena, Giuseppe Travagli e Oreste Ortolini di Pisa — che S. A. R. riconobbe, trattenendosi con lui affabilmente — Marchesini Antonio di Acqui, oltre al generale Rossi e ai senatori Pagravicini e Bonvicini.

La chiesa era affollata di curiosi.

Molte signore erano salite fin sugli altari.

La principessa indossava un abito corto di broccato rosa, con mantellina di merletto veneziano color crema trapuntato a giorno e ruche di velo seta rosa al collo. In testa un cappellino di velo con penne dello stesso colore.

Portava inoltre un elegantissimo ombrellino rosa con velo e manico d'oro.

Mentre i carabinieri aprivano il passaggio, S. A. R. salutava i veterani di guardia e quindi insieme alla sua augusta sposa recavasi alla tomba del Padre della Patria, innanzi alla quale erano stati collocati un inginocchiatoio guarnito di damasco rosso ed una splendida corona di fiori freschi formata di ciuffi di orchidee e garofani, di rose rosse e rose thea, con nastro azzurro.

S. A. R. la Principessa inginocchiata pregava per alcuni minuti.

Il Principe intanto intrattenevasi a parlare coi veterani di guardia e coll'ispettore maggiore Bruffel, col quale si rallegrava vivamente vedendo fra le medaglie che portava sul petto quella di Crimea.

Il senatore Massarucci presentò a S. A. R. il registro dei visitatori. S. A. R. firmò Vittorio Emanuele di Savoja; la sposa scrisse: Elena di Montenegro Principessa di Napoli. Firmarono inoltre, invitati dal Principe, il ministro Gianturco, la principessa d'Ascoli, il generale Tarsaghi ed il prefetto conte Bonasi.

La chiesa si era venuta affollando talmente, che fu mestieri chiudere i cancelli.

All'uscita dei Principi la folla proruppe in fragorosi applausi ed evviva.

La vettura reale per farsi largo dovette essere scortata dai carabinieri.

Il ricevimento dei Sindaci

Ieri, alle 14, ebbe luogo al Quirinale il ricevimento solenne dei Sindaci delle città d'Italia. In tutti fra Sindaci e assessori erano circa un 130.

Le rappresentanze di Napoli, di Salerno, di Caserta, di Venezia e di Genova si recarono al Quirinale con uscieri e valletti in uniforme.

I Sindaci si riunirono nel salone degli Svizzeri, quindi preceduti dall'on. Di Rudinì e dal principe Ruspoli passarono nella sala del trono, dove poco dopo fecero il loro ingresso le LL. MM. e le LL. AA. RR. i Principi di Napoli.

S. M. la Regina indossava un abito *bleu marine* con grossi brillanti sparsi nei capelli. La Principessa Elena portava un abito dello stesso colore e sul capo aveva il diadema di brillanti. Il Re e il Principe vestivano in borghese.

L'on. Di Rudinì fece la presentazione dicendo che aveva l'onore di presentare alle LL. MM. e agli Augusti Sposi i Sindaci delle principali regioni d'Italia.

Il Sindaco di Roma lesse quindi a nome dei colleghi il seguente indirizzo:

A nome della città di Roma e dei miei onorevoli colleghi delle grandi città d'Italia ho l'onore di presentare alle Vostre Maestà e alle Vostre Altezze Reali l'omaggio dei comuni italiani, di quei grandi comuni che furono, nella vita dell'umanità, inizio e sviluppo di civiltà, di scienza, di gentilezza, i quali hanno veduto nel fausto imeneo soddisfatto il voto unanime dei cittadini.

Siate la benvenuta Voi, o Principessa che qui venite nella Vostra nuova patria dalle opposte sponde dell'Adriatico, quasi pegno di fraternità di tutti i popoli che si specchiano nelle sue acque.

Siate felici, o Principi, che vedete innanzi a Voi una lunga vita consacrata al bene d'Italia e che trovate un affettuoso sostegno e modelli nobilissimi di fortezza e di virtù nel Re e nella Regina. Voi siete per noi la perpetuità della Dinastia, che è la fede e l'orgoglio della patria.

Accogliete il nostro omaggio con affetto pari a quello con cui i Comuni italiani ve lo offrono per nome nostro.

S. M. il Re rispose che questa [illegible] rappresentanti i vari comuni d'Italia [illegible]

lia, verso suo figlio e la giovane sposa, tornava gradita al suo cuore di padre e di Re perchè affermava la comunanza di affetti fra il Re e il Popolo.

I sindaci furono poscia divisi in tre gruppi e le LL. MM. e gli Augusti Sposi conversarono famigliarmente con essi.

S. M. la Regina parlando al sindaco di Cagliari ricordò la promessa fatta dal Re di visitare l'isola e disse che sperava di poter presto mantenere la parola.

Al sindaco di Aquila espresse il desiderio di rivedere la città dalle 99 torri.

Al dottor Silvestri sindaco di Amaseno, parlò del quartiere Tiburtino di Roma, sapendolo sanitario di quel rione e mostrò molto interessamento per le scuole e le opere di beneficenza.

Al Sindaco di Savigliano ricordò il castello di Racconigi, dove ella passò la sua prima gioventù.

S. M. il Re al Sindaco di Ravenna disse che la Romagna è una regione di brava gente e di forti lavoratori; e a quello di Savigliano chiese informazioni sul monumento al valoroso Arimondi.

Dal Sindaco di Como volle essere informato sui danni dell'inondazione del Lago, e col Commissario di Caltanissetta si interessò dei provvedimenti sugli zolfi, esprimendo la speranza che portino vantaggio alle classi operaie di quella città.

S. A. R. il Principe di Napoli presentò la Principessa Elena ai vari Sindaci, dicendo loro che la sua giovane Sposa sa parlare benissimo l'italiano, ma prova ancora ritegno temendo di non esprimersi bene.

Il ricevimento è durato circa un'ora ed ha lasciato in tutti un grato e dolce ricordo.

La pergamena della Giunta

Alle 16 di ieri il Sindaco, principe Ruspoli, presentava alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli un indirizzo d'augurio a nome del Comune di Roma.

L'indirizzo dettato dal prof. Monaci era scritto su di un'artistica pergamena, opera del Perazzoli, all'esecuzione della quale ha atteso con particolare cura l'assessore comm. Coltellacci.

E' un lavoro di fattura squisita di puro stile del Rinascimento, acquarellato e alluminato in modo finissimo.

Si compone di un fregio delicatissimo nel quale in un intreccio di ornati graziosi e di puttini raffaelleschi campeggiano gli stemmi del Comune, quelli delle due Case, l'insegna militare e la figura di Roma.

La pergamena è chiusa in una bellissima cartella di velluto rappressato con ferretti a caldo e rabescato con ornati allusivi e brillanti dorature.

Il testo della pergamena elevato e concettoso, è il seguente:

S. P. Q. R.
Al principe Vittorio Emanuele di Savoia
alla principessa Elena di Montenegro
nel giorno delle loro nozze
il sindaco e la Giunta comunale di Roma
portando il saluto della città
esprimono i sentimenti d'amore
di riverenza, di fede
con cui la capitale del regno
partecipa al fausto avvenimento
promessa all'Italia
che i discendenti di due famiglie d'eroi
santificate nelle battaglie per la redenzione della patria
perpetueranno l'esempio delle virtù avite
Dal Campidoglio XX ottobre MDCCCXCVI.

Le LL. AA. RR. gradirono moltissimo lo splendido dono.

S. A. R. ebbe per la rappresentanza comunale cortesi parole di ringraziamento, esternando la sua profonda gratitudine per le affettuose dimostrazioni ricevute dalla cittadinanza romana.

Il dono della Corte

Il dono delle dame e dei gentiluomini delle Case di S. M. la Regina e delle due Duchesse di Aosta fu esposto nella sala degli Ambasciatori al Quirinale e ieri alle 16 1/2 venne presentato alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli.

Poco prima di quell'ora le donatrici, fra cui la marchesa di Villamarina, la principessa di Strongoli, la contessa di Santa Fiora, la principessa di Trabia, la marchesa di Campolattaro, la principessa di Venosa, la duchessa Sforza Cesarini e tutte le altre si adunarono insieme con i gentiluomini nella sala degli Ambasciatori nella quale già si trovavano Francesco Michetti, l'autore del quadro che doveva esser presentato, il professor Burchi di Firenze che ha diretto e dipinto la cornice, scolpita dall'artista fiorentino Talli e dal Marazzi, e il professor Tesorone direttore tecnico del Museo Industriale di Napoli, al quale le donatrici si erano rivolte per avere un suggerimento quando sorse l'idea del dono, e che ha speso tutta la sua attività e il suo fine gusto artistico, affinchè esso riuscisse degno degli Augusti Sposi e fosse uno di quei preziosi oggetti d'arte che rimangono come cimeli nelle Case regnanti.

I Principi di Napoli entrarono nella sala e la marchesa di Villamarina presentò a S. A. il Principe Ereditario i tre artisti, che il Principe già conosceva, e ai quali strinse la mano presentandoli alla Principessa che rivolse loro cortesi paparole in francese, dicendo che potrebbe parlare anche italiano, ma prova un certo ritegno temendo di dire qualche sproposito.

Dopo i Principi, le dame e gli artisti si avvicinarono al quadro, che era posato su una tavola coperta da un ricco broccato azzurro. I Principi si rallegrarono vivamente con Michetti per il quadro, che è veramente stupendo, e col professor Burchi per la finezza della cornice, che pare un lavoro di oreficeria ed è degna in tutto e per tutto del dipinto. I Principi ebbero anche parole di sentita lode per il professore Tesorone ringraziandolo per essersi dedicato a un'opera che era destinata ad essi.

I Principi lessero la *cobla* del Re Roberto, incisa nel nastro della cornice, che dice:

O dolce frutto di sicura pace,
Tu sola madre se' de le buon'arti,
Affondi guerra e le misere parti
Per che si strugge il mondo...

Sapendo che la *cobla* era stata indicata da Gabriele D'Annunzio, il Principe di Napoli incaricò Michetti di fargli sapere che gli era specialmente grato.

L'impressione del dono fu che non si poteva fare opera più bella, più fine, più armoniosa in così breve volger di tempo. Il quadro è una maniera tutta nuova di Michetti, che somiglia a quella del Botticelli.

La Principessa si mostrò con gli artisti di una squisita grazia signorile, alla quale la sua leggera timidezza prestava nuovo incanto. Ella era splendida di bellezza, di quella bellezza che non colpisce a prima vista, ma che si rivela a poco a poco. Ella ha una voce dolcissima e una classica compostezza nelle movenze. I suoi occhi, che spiccano sul pallore del volto, sono splendidi. Ella indossava un vestito di un celeste pallidissimo, che faceva valere le forme snelle della bella persona.

Le associazioni.

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Napoli riceverono la Presidenza della Società di M. S. fra gli italiani di Bucarest, composta dei signori Cazzovillan, Axerio e Gronda che loro offrirono un ricchissimo album di fotografie dei principali monumenti della Rumania.

— Ricevettero inoltre il comm. Busiri con gli altri membri della Presidenza dell'Associazione artistica internazionale di Roma che presentarono alle LL. AA. RR. una bellissima pergamena.

Le LL. AA. RR. ebbero per tutti gentili parole di ringraziamento.

La Principessa di Napoli alle Associazioni cittadine.

Commendator Avv. Ercole Bansi — Roma.

S. A. R. la Principessa di Napoli mi onora dell'incarico di ringraziare anche in suo nome il Comitato cui Ella presiede e le Associazioni da esso rappresentate così del dispaccio inviatole a Bari come pel dono graditissimo ieri offerto a testimonianza di vivo e sincero attaccamento.

Generale aiutante di campo
[illegible]

Il programma d'oggi.

Ore 12 — Colazione. (Abito di mattina).

Ore 14 — S. A. R. la Principessa di Napoli riceve le LL. EE. le Collaresse e le signore consorti dei Grandi Ufficiali dello Stato, dei funzionari di Corte e delle autorità.

Ore 20 — Pranzo con invito al Corpo diplomatico ed agli Uffici di Presidenza del Senato e della Camera. (Le signore in abito scollato, i signori in uniforme).

Dimostrazioni estere.

(S) **Berlino**, 24 — La Colonia italiana si è riunita al ristorante italiano. Furono fatti brindisi agli Augusti Sposi, ai Sovrani d'Italia e all'Imperatore Guglielmo.

Fu inviato un dispaccio per gli omaggi e gli auguri della Colonia.

(S) **Pietroburgo**, 24 — Presenti l'Ambasciatore e il personale dell'Ambasciata, ebbe luogo un brillante banchetto della Colonia italiana al Constant.

Assistevano anche i Montenegrini residenti a Pietroburgo.

Sala decorata coi vessilli italiano e montenegrino e coi busti dello Czar, della Czarina, del Re e della Principessa Elena.

Il marchese Maffei pronunziò un discorso, brindando allo Czar, alla Czarina e al Principe Nicolò. Il presidente della Società di beneficenza brindò a Re Umberto.

Il montenegrino Melanovich brindò agli Augusti Sposi.

Tomich bevette in onore del popolo italiano.

Venne anche spedito un telegramma a Roma.

Assistevano varie notabilità della stampa russa e quando l'Ambasciatore alluse alla cordiale amicizia tra Italia e Russia, vi furono molti applausi e discorsi di adesione con simpatie per l'Italia da parte dei russi.

(S) **Pietroburgo**, 24 — I membri della Famiglia imperiale e il Corpo diplomatico presentarono felicitazioni all'Ambasciata italiana, in occasione delle nozze del Principe di Napoli colla Principessa Elena.

(S) **Marsiglia**, 25. — Iersera, vi fu una grande riunione al Consolato generale italiano per festeggiare il matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro. Furono fatti numerosi brindisi con vini italiani.

(S) **Belgrado**, 25. — Ieri il Re, la Scupcina e il Presidente del Consiglio, Novakovich, a nome del Governo, diressero felicitazioni al Principe Nicola di Montenegro, in occasione del matrimonio della Principessa Elena col Principe di Napoli.

La Scupcina felicitò anche il Principe Danilo.

(S) **Sofia**, 25. — L'agente diplomatico d'Italia, comm. Silvestrelli, ha dato un pranzo al quale assistevano il segretario generale degli esteri delegato dal Presidente del Consiglio di Bulgaria, Stoilow, con i capi delle missioni estere, il Corpo consolare ed altre notabilità.

Le feste nelle Provincie.

Modena, 24. — Modena festeggiò le nozze colla città imbandierata, un caldo manifesto del sindaco, varie opere di beneficenza e serata di gala.

Cagliari. 24. — Illuminazione generale della città, teatro animatissimo, replicati gli inni reale e montenegrino tra vivi applausi.

Gli on. deputati Lodovico e Niccolò Fulci, e il barone Natoli, sono stati incaricati di presentare a S. A. R. il Principe Ereditario gli omaggi della Provincia di Messina.

Il Sindaco di Villalba ha telegrafato al Presidente del Consiglio di rendersi interprete presso S. A. R. il Principe di Napoli dei sentimenti di quella cittadinanza che festeggia come proprie le feste dell'Augusta Casa di Savoia.

Note bibliografiche

Dissertazione sulle Crociate del padre V. Vannutelli. — Roma, Tip. edit. Romana.

E' una conferenza apologetica sul gran fatto che interessò l'Europa cristiana e l'Islam, precisamente otto secoli sono, chè la prima crociata è del 1096. L'autore riassume per sommi capi le cause di un movimento, che fu religioso e sociale insieme, e ne accenna le conseguenze, ma troppo rapidamente per potere dir tutto.

Autologia letteraria educativa per le scuole secondarie classiche, tecniche e normali, compilata e ordinata dai prof. E. Salvadori e V. Prinzivalli — Roma, libr. Desclée e Lefebvre.

Manuali di lettura, per le nostre scuole secondarie, scelti con molta cura da chi della scuola ha pratica ed esperienza, cominciano a non mancare in Italia. Ora, a quelli, che già hanno fatto ottima prova, del Martini, del Boni e del Morandi, si può aggiungere questo dei prof. Salvadori e Prinzivalli.

Il volume si raccomanda ai giovani per la scrupolosa bontà dei brani, tratti da opere di scrittori insigni di ogni secolo della nostra letteratura fino al presente; e più specialmente per la divisione della materia.

Oltre frammenti sulle virtù, la storia e l'arte, molte pagine sono dedicati ai doveri religiosi e domestici, civili e sociali, e che saranno letti con profitto e non senza diletto da coloro cui è destinata questa Antologia.

Una parola di elogio, poi, va tributata anche alle note, poche e sobrie, ma sufficienti e sicure.

Volere è potere, bozzetti e racconti popolari di Gennaro Avolio — Napoli, Bicchierai edit.

Dodici novelle morali, che si raccomandano per i buoni e nobili sentimenti che le ispirano.

La forma avrebbe potuto esser più corretta, ma il libriccino può esser letto con qualche piacere.

La vita e i tempi del generale Giuseppe Dabormida. — Luigi Chiala — Torino, Roux, Frassati e C.

In questo importante libro, corredato con documenti inediti, il senatore Chiala illustra la vita politica e militare del generale Giuseppe Dabormida, rischiarando di nuova luce l'ultimo periodo del Regno di Carlo Alberto negli anni fortunosi del 1848-49. La prima idea di questo libro è dovuta al suo figliuolo, il generale V. E. Dabormida, morto gloriosamente nella battaglia di Adua. Il libro è adorno di due belle incisioni, rappresentanti i due generali Giuseppe e Vittorio Emanuele Dabormida, padre e figlio.

Omaggi.

Tra le varie pubblicazioni augurali, una merita in special modo essere notata: la bella serie di epigrafi, altamente pensate e classicamente composte, dal prof. comm. Pietro Gandolfi. Nè meno era da aspettarsi dall'egregio scrittore, ben noto per altre prove in tale difficilissimo genere letterario, e soprattutto per le monumentali iscrizioni di Superga, che nel mausoleo reale riassumono i fasti di casa Savoia.

Citiamo la prima:

Dove tra eccelsi monti
Regna un principe valorosissimo
Amor te addusse
Alla Gentile
Che col candore delle sue virtù
Sarà novello decoro della reggia italiana.

Non si poteva dir nè più nè meglio in minor numero di parole, nè meglio l'egregio prof. Gandolfi poteva esprimere le speranze di tutti, in questi giorni fausti per la dinastia e per la patria, di quel che abbia fatto in questa breve e concettosa iscrizione:

Dal dolce connubio
Che t'imparadiso la vita
Sorga desiata e gagliarda prole
A salute d'Italia.

E' l'augurio d'un cittadino al suo principe, ma raccoglie in breve i voti e gli auguri di tutto il popolo italiano.

Da e per l'Africa.

Suez, 25. — Diretto a Massaua, ha proseguito, stamane, l'*Arno*, della N. G. I. proveniente da Napoli, con truppe.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Proposta della Mediterr. per lavori di consolidam. della trincea all'imbocco della galleria di Castagnole dal lato della Staz. omonima (Castagnole-Asti-Mortara).

Id. compenso di L. 4,412 all'Impr. Rosalbino Tarono, per lavori di costruz. di un muro di difesa contro il Basento per consolidam. della galleria Vigne fra i km. 172.547 e 172.631 (Eboli-Metaponto).

Id. di condono di multa all'Impr. Capizzi Fulco per ritardo nel compimento dei lavori di sistemaz. della condotta d'acqua del rifornitore alla Staz. di Campobello (Canicattì-Licata).

Id. della Sicula per i lavori (anche agli effetti della dichiaraz. di pubbl. utilità) di consolidam. della falda a valle della Staz. di Castrogiovanni (Bicocca-Caldaro).

Id. per l'impianto di una briglia nell'alveo del torrente Grimaldi al km. 146.192 da Palermo (Bicocca-S. Caterina).

Id. dell'Adriatica (anche agli effetti della dichiaraz. di pubbl. utilità), per la costruz. di una briglia attraverso al torrente Cervaro al km. 53.011.45 (Foggia-Napoli).

Progetto e atto di sottomissione, riguardante taluni impianti complementari nella nuova stazione al Campo di Marte in Firenze pel presunto importo di L. 113,773,55, parte a licitazione e a trattativa privata. parte ad economia.

Anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità approvarsi un progetto della Mediterranea relativo ai lavori di sistemazione di 5 tratti di linea fra i chil. 103,610 e 117,152 della Roma-Napoli, fra Ceccano e Coprano con annesso preventivo di L. 7220.

Domanda della Società degli Alti Forni, Fonderie e Acciaierie di Terni per esonero di multa per ritardi nella consegna di rotaie alla stazione di Marcellinara, per la Catanzaro-S. Eufemia

Proposta di maggior compenso all'impresa Angelo Martellucci per lavori di terra e di muratura per la sistemazione dell'alveo del torrente Rabbiano al chil. 135,518 della Roma-Orte-Falconara-Ancona.

Schema di transazione della Direzione tecnica per la ferrovia in Salerno colla Ditta Fratelli Masino, mercè il quale verso il correspettivo, per una volta tanto, di L. 9000, la Ditta stessa dichiara di recedere da ogni sua domanda o pretesa circa danni prodotti nei suoi fondi per lavori nella Avellino-Benevento, in territorio di Altavilla Irpina

Rete Adriatica. — **Progetti e preventivi di spesa presentati all'approvazione ministeriale:**

Contratto coll'ing. D. Torriani e C. per l'appalto della fornit. e posa in opera di una travata metall. in ferro colato a due luci pel ponte sul fiume Marecchia al chilometro 110,551.10, (Bologna-Otranto) e di due travate metall. pure in ferro colato pei sottovia laterali al ponte medesimo.

L. 18,300 pel rifacimento in acciaio di chilom. 3 di binario ora in ferro fra Rigoli e Bagni di S. Giuliano esclusi i due deviatoi esterni di quest'ultima stazione (Pistoia-Pisa).

L. 12,000 per le opere di difesa contro gli allargamenti della trincea di Serravalle (Firenze-Pistoia-Pisa).

L. 12,000 per le riparaz. dei guasti arrecati dalla piena del Reno alle opere di difesa della sponda destra a monte ed a valle del ponte sul Reno presso Pioppe di Salvaro al chilometro 28,988 dal Bivio Reno (Bologna-Pistoia).

L. 8,300 per la sistemaz. del fosso al chilom. 55 913 (Termoli-Campobasso).

L. 8,000 per riparaz. dei guasti prodotti dalla piena del Reno al ponte provv. in legname presso Lissano al chilometro 40,741 dal Bivio-Reno (Bologna-Pistoia).

L. 6,000 id. id. al tratto compreso fra i chilom. 43,447 e 44,586 dal Bivio Reno (Bologna-Pistoia).

L. 5,200 pel prolungamento del muro a difesa verso monte della spalla sinistra del ponte a tre arcate sul torrente Miscano (Napoli-Foggia).

L. 5000 pel consolidam. e la sistem. della scarpa sinistra del rilevato fra i kil. 131,136,50 e 131,176,50 e fra i kil. 131,236,50 e 131,251,70 (Piacenza-Bologna).

L. 4800 pel prolungamento del binario d'incrocio della stazione Serravalle sulla Firenze-Pistoia.

L. 900 per la riparaz. dei danni prodotti dalla alluvione del 20 settembre al kil. 162.133 sulla Terni-Aquila.

L. 650 per la sostituz. di cancelli in ferro alle sbarre girevoli nel passaggio a livello al kil. 33,731,39 della linea Bologna-Pontelagoscuro.

L. 500 per la riparaz dei guasti causati dalla piena del 6 agosto al ponte viadotto sul torrente Quisa sulla Lecco-Bergamo.

L. 250 per la parziale ricostruzione della diga presso Vergato al kil. 33,873,39 dal Bivio-Reno, danneggiata dalla piena del Reno.

Per tutte le Società

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti lavori e preventivi di spesa:

L. 6097,50 per provv., anche agli effetti della espropriazione per causa di pubblica utilità, alla sistemaz. di 5 tratte di [illegible] fra Ceccano e Ceprano sulla Roma-Napoli.

L. 2967 per costruz. di cessi isolati presso vari caselli sulla Roma-Pisa e la copertura dei pozzi presso tre caselli sulla stessa linea.

L. 1250 per la sistemaz. del tetto del magazzino merci P. V. della staz. di Montecosaro sulla Civitanova-Albacina.

L. 425 per l'applicaz. di due suonerie elettriche di controllo al disco, lato Taranto, della staz. di Cariati sulla Taranto-Reggio.

Il XX Settembre nel Transvaal

Ci scrivono da Johannesburg (Transvaal) rendendoci conto di una festa data al Grand National Hôtel dagli italiani colà residenti il 20 Settembre scorso per celebrare il 26° anniversario della unione di Roma all'Italia.

La sala era addobbata con molto gusto e gli ospiti portavano il nastro tricolore all'occhiello. Il Sottosegretario di Stato del Transvaal dottor Leyds, invitato aveva mandato una lettera cortese scusandosi di non potere intervenire.

Così pure il Console italiano in causa della malattia della moglie.

Dopo alcune danze, gli ospiti passarono nella sala da pranzo, dove ebbe luogo un cordiale banchetto presieduto dal francese barone de Catelin.

Questi aperse la serie dei brindisi, bevendo alla prosperità del Regno d'Italia ed alluse alla fusione della Società costruttrice italiana di Johannesburg con quella francese formando la "Franco-Italian Building and Constructing Society,, alla quale augurò un successo che non può mancarle.

Risposero il signor Zoccola, direttore della Società italiana suddetta e l'ingegnere Borgato, a cui è affidata la direzione tecnica della nuova azienda ringraziando il presidente e alludendo alla cordialità dei rapporti fra italiani e francesi nella città africana, cordialità che permetterà loro di lavorare insieme nella Società.

Finalmente il signor Aburrow, ingegnere municipale a nome degli ospiti inglesi ringraziò dell'invito e augurò bene dagli sforzi uniti dei francesi e degli italiani.

Terminato il banchetto furono riprese le danze che si protrassero fino alle ore mattutine.

Fra gli italiani presenti citiamo il signore, la signora e la signorina Zoccola, i coniugi Borgato, i signori Ancarani, Pessina, Rapola, Romani, Cassani ecc.

Scienze e Lettere

"Argentaurum,, ossia l'argento fatto oro

I tempi cambiano, ma le tendenze, le passioni degli uomini rimangono le stesse e adesso che l'oro si trova in tanti punti del globo, si parla ancora e si suda ancora per produrre l'oro, come nel V secolo dell'èra nostra, allorchè il greco Zosimo scriveva il suo famoso libro: "L'arte di far l'oro,, e come nei secoli successivi, allorchè gli alchimisti passavano la vita in ricerche infruttuose per ottenere dalla storta e dall'alambicco il prezioso metallo.

Gli alchimisti così disprezzati dalla scienza moderna devono sorridere ironicamente nelle loro tombe alla notizia che in America appunto si è costituita una società composta di un sindacato di scienziati e di capitalisti ha fondato *The Argentaurum Syndacate* e che la nuova società annunzia che costruisce un'officina per trasformare industrialmente l'argento in oro.

Lo scopritore della famosa pietra filosofale sarebbe adunque il signor Emmens.

Non sarà questa notizia che avrà portato al ribasso nei valori delle miniere sud-africane, non ostante che i giornali inglesi e americani dicano che quella notizia è esatta.

Il signor Emmens, ben inteso, non rivela il suo segreto a suon di tromba. Egli si è valso dei risultati ottenuti nel 1893 da Carey Lea, il quale fece con l'argento un metallo che aveva qualità fisiche simili a quelle dell'oro, ma che conservava quelle chimiche dell'argento. Edison naturalmente si occupò anche di quella scoperta e giunse a produrre un metallo che aveva il colore, la densità, la malleabilità e le altre qualità fisiche dell'oro. Testè giunse allo stesso risultato sottoponendo una placca d'argento ai forti raggi X prodotti da un electrodo d'argento.

Il professore Ira Remsen di Baltimore si vuole che abbia convertito l'argento in oro, ed in questo momento è occupato a costruire un nuovo apparecchio per la trasformazione molecolare dei metalli.

Il problema dunque è studiato da più persone. Il signor Emmens, che è a capo del nuovo Sindacato americano, non afferma di aver ottenuto l'oro con l'argento: egli dice di avere scoperto il modo d'ottenere una soluzione acquea di argento metallico, cioè dell'argento molto diviso. Dividendo poi quella soluzione con processi che Emmens non rivela, ha ottenuto un metallo che non è più argento, ma una sostanza elementare diversa.

Quest'argento, che non è più argento e che ha le qualità fisiche dell'oro, è stato battezzato col nome di *argentaurum*. E' però oro all'aspetto fisico. La trasformazione fa perdere all'argento il 25 0/0 del suo peso. Però i guadagni rimangono fortissimi e per questo si è costituito il Sindacato.

Gli scienziati della vecchia Europa credono che Emmens s'inganni e che non fabbrichi altro che similoro. Tutti sanno che con la divisione si modifica considerevolmente la costituzione molecolare di un corpo, si cambiano il colore, la densità, le qualità fisiche, ma per giungere alla trasmutazione vera, fisica e chimica, occorre modificare la molecola costitutiva, l'equilibrio atomico del metallo, trasformarlo completamente.

Questo non si è ottenuto, perchè pare che l'*argentaurum* non sia altro che un derivato fisico dell'argento.

Quando il signor Emmens o un altro potrà fare con l'argento un pezzo d'oro, inattaccabile chimicamente, allora si potrà credere alla scoperta americana, ma ora no, perchè l'*argentaurum* non è ancora l'oro, benchè sia un risultato importante della scienza.

Erodoto in Egitto.

Il Reverendo A. H. Sayce, professore d'assiriologia all'Università d'Oxford, ha pubblicato recentemente sotto il titolo di *The Egypt of the Hebrews and Herodotos*, un breve e dotto saggio di storia antica.

Il soggetto l'ha condotto naturalmente a parlare del viaggio in Egitto del padre della storia, Erodoto, che per molto tempo è stato il solo documento che ci ha permesso oltre la letteratura epigrafica, di ricostruire alla meglio la storia del paese dei Faraoni.

Le meravigliose scoperte di Champollion e di Mariette-Bey aprirono nuovi orizzonti e parte su quelle, parte coi propri studi e ricerche il Sayce ha potuto ricostruire il viaggio di Erodoto in Egitto, differendo considerevolmente dalle opinioni degli altri storici e biografi che l'hanno preceduto.

Così molte notizie, che sono sembrate a prima vista i risultati delle proprie osservazioni di Erodoto, non sono che la riproduzione di documenti anteriori provenienti dalle narrazioni del viaggiatore greco Ecate. Altre Erodoto apprese dalle guide nei suoi viaggi a Memfi ed a Saï e le riprodusse tali e quali.

Per il Sayce è evidente che Erodoto non ha visitato il basso Egitto: egli si trovò al momento dell'inondazione, dal luglio all'ottobre, ed è impossibile che si sia spinto fino ad Elefantina, come racconta.

Il Sayce ammette che questo passaggio è il ricordo di una narrazione anteriore e che Erodoto non ha mai passato il Fayoum e ne dà numerose prove.

Dopo aver fissato i limiti del viaggio, il Sayce segue lo storico greco attraverso tutto il delta da Nauchrati a Menfi, Eliopoli e Pelusia, consacrando un capitolo speciale al suo soggiorno in Menfi e al Fayoum, il quale all'epoca di Erodoto si trovò talmente inondato che una gran parte del lago Moeris, che il viaggiatore greco prese per una creazione del genio dei Faraoni, era dovuto in realtà soltanto alla negligenza in cui erano state lasciate le dighe, che finirono per essere abbattute dall'acqua.

Una spedizione inglese in America.

Il signor Fitzgerald, reduce da poco da una spedizione nelle Alpi della Nuova Zelanda, si è imbarcato di nuovo per Buenos Ayres per una spedizione sulla Aconcagua, che è la vetta più alta delle Ande. Egli è accompagnato da dieci persone, fra cui il geologo Vinè e il botanico Gasse. La spedizione sbarcherà a Buenos-Ayres e di là si recherà a Mendoza da dove incomincierà l'ascensione.

Lo scopo della spedizione si è quello di osservare l'effetto delle varie altitudini del sistema delle Ande e dopo ciò vedere se vi è possibilità di salire sull'Himalaya. La spedizione è costata fin qui 75,000 franchi ed è calcolato che in tutto costerà 125,000.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 24. — Il Veloce-Club riunito in assemblea ha votato un ordine del giorno, nel quale deliberò di dar mandato di fiducia alla direzione del Club, perchè faccia presenti all'autorità tutoria le opportune osservazioni e proposte del ceto ciclistico, acciocchè detta autorità non sanzioni il regolamento con cui il Comune impose una tassa di licenza ai velocipedisti e l'obbligo del numero sulle macchine.

Fece finalmente voti perchè i sodalizi ciclistici cooperino a mantenere viva l'agitazione contro il regolamento municipale torinese e contro regolamenti fiscali congeneri che vengano emanati a danno degli interessi del ceto dei ciclisti.

Palermo, 24. — Fra giorni l'arcivescovo card. Celesia compirà il 25° anniversario della sua assunzione all'arcivescovato.

Si preparano solennità e feste, alle quali prenderà parte tutto l'episcopato e il clero dell'isola, insieme a tutto il ceto cattolico siciliano.

Sarà dato ai poveri di Palermo un banchetto di 200 coperti, entro la villa Filippina.

Faenza, 24 — In seguito ad una tempestosa discussione sul fallimento di questa Cassa di risparmio, la Giunta comunale si è dimessa. Fra i consiglieri si sta tentando un accordo per evitare un R. Commissario.

(Questi risultati, è bene notarlo, sono derivati dacchè al municipio vinsero i socialisti).

Spezia, 24 — E' morto all'ospedale quel capitano mercantile Torre, che fu stilettato sulla banchina da un assassino che rimane tuttora ignoto.

Catania, 24 — Gli esami di licenza al nostro Liceo hanno avuto un esito soddisfacente.

Nelle due sessioni, sopra 138 candidati ne rimasero licenziati 71. A questi buoni risultati contribuisce grandemente l'opera dell'egregio preside cav. Perricone, coadiuvato da ottimi professori.

L'uccisione di Tiburzi.

(S) **Grosseto**, 25 — E' ufficialmente confermata l'uccisione in conflitto del brigante Tiburzi.

I carabinieri che hanno eseguito l'operazione hanno ricevuto l'encomio dell'on. ministro dell'Interno e, dopo accertati i fatti, saranno largamente premiati.

Civitavecchia, 25 — Non ho fatto in tempo ieri a telegrafarvi i particolari dell'importante operazione, che ha liberato la nostra regione da tanti anni infestata dal famigerato brigante Tiburzi.

In una perlustrazione combinata dai carabinieri della Marsiliana con quei di Capalbio, i primi, giunti alla tenuta Forane, furono sorpresi nel silenzio dallo spalancarsi della porta e dall'abbaiare dei cane. Al chi va là dei carabinieri seguì una scarica.

Pare che oltre a Tiburzi e Fioravanti vi fosse anche qualche altro. S'impegnò il fuoco e dopo un s'era il Tiburzi cadde e il Fioravanti scappò nella macchia.

Il Tiburzi aveva indosso una cartucciera con 30 colpi - ne aveva sparati 20 - e un lungo pugnale.

La brigata Marsiliana, guidata dal brigadiere Giudici, era composta dei carabinieri Collecchia, Marzocchi, Cavallini e Pasquinucci.

Il capitano Giacheri, antico e valoroso ufficiale, e il tenente Rizzoli con buon nerbo di carabinieri, danno la caccia a Fioravanti e compagni, se ci sono.

Teatri ed Arte

Drammatica — All'Alfieri di Torino è caduta *Età difficile* di Lemaître, data dalla Comp. Zaccone-Piiotto.

— Viceversa al Rossini trionfo completo delle *Doe madone aut 'na Nicia* del comm. Carlo Marcello Pagano, che sarà ripetuta varie sere.

— *La causa Paturel*, che è poi una vera rimessa a nuovo della *Boule* di Meilhac ad Halèvy, ha ottenuto un buon successo al Manzoni di Milano.

Il pubblico ha riso, si è divertito ed ha riaccettato di buon grado questa *pochade*, che è poi abbastanza buona, anche dal punto di vista artistico.

Lirica — *Loreto*, 24 — E' annunciata la prossima rappresentazione al nostro Filodrammatico di *Amore allegro*, bozzetto in un atto di Antonio Bartoli, musica del cav. Roberto Amadei.

— E' annunziata la *reprise* dell'*Amarilia* del m. Antonio Palminteri, già rappresentata nell'83 al Dal Verme di Milano.

SPORT

Ippica — **Milano** (San Siro) 25, ore 16,18 — Magnifica giornata autunnale. Numeroso concorso di pubblico. Pista migliorata. Eccovi i risultati.

Prima corsa, premio delle Tribune (corsa a vendere) di L. 1500, distanza metri 1100 circa.

Corrono e arrivano in quest'ordine: *Florence* della Petite Ecurie, montata da Hemmings, *Walton* di Teodorico Cacace, *Sbrigati* di John Rook e *Curling-Pin* di Costanzo Sinesi.

Seconda corsa, premio del Parco (handicap discendente) di L. 3000, distanza m. 3500 circa.

Palmira (favorita) della razza di Sansalvà, montata da Horan, batte *Noble-Dame* di Emilio Blum.

Terza corsa, premio di chiusura di lire 5000, di cui 700 al secondo e 300 al terzo. Si ritira *Sansonetto* della razza di Carmignano. Sono tutti quotati 4, meno *Varesa* 1/2.

Jala di sir Rholand, montata da Horan, vince il primo premio (in tutto 4650 lire) battendo facile per quattro lunghezze *Varesa* di Costanzo Sinesi. *Mosquito* della razza Volta, arriva cattivo terzo.

Quarta corsa, premio dell'Ippodromo (corsa di siepi, *handicap*) di lire 4000, di cui 500 al secondo. Corrono tutti gli iscritti. *Saphirine* di Federico Tesio rifiuta il salto. Arrivano *Cassio* del barone Angeloni, montato da Hagger, facile primo per sei lunghezze su *Royal Hart* della razza Volta. *Breslau* (favorito) di D. Marino Torlonia arriva terzo.

Ore 17.10 — Quinta corsa, premio Gorla (*Steeple-chase*) di lire 1500, distanza metri 3000 circa. Si ritirano *Fuso* di Alberto Chantre e *Compagnon III* di Federico Tesio. *Geranium* della Petite Ecurie, montato da Bartlett si rifiuta al salto. *Nichette* (favorita) del marchese Serramezzana Flori cade. Il fantino Hagger ne riceve un calcio al petto. Non si tratta però di cosa grave. Arrivano primo *Girthead*, montato dal proprietario Alfredo Ferrati, secondo *Lord Tyrone* di Baragiola de' Bustelli montato da Lismore.

Sesta corsa, premio Loreto (corsa di siepi, handicap) di lire 1000, di cui 200 al secondo e 100 al terzo; distanza metri 3500 circa. *Saba* di Dall'Acqua montata da Bartlett cade. *Mazovitch* di Alfredo Ferrati montato dal proprietario scarta. *Wood Violet II* di Simonetta montata dal proprietario batte facilmente *Paganini* del marchese di Serramezzana Flori, favorito.

Una notizia di ordine sportivo-musico-ciclistico. A Lioux-City, narra un giornale americano, si è organizzato un corpo di musica ciclistico. Si compone di 12 primi violini, 6 secondi, quattro controbassi in automobili, un flauto in bicicletta, un altro flauto in monociclo, due clarinetti, un oboe ed altri istrumenti montati su triplette, biciclette ecc.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 26 ottobre 1896 — S. Bonaventura.

Leva il Sole alle ore 6,37 m. — Tramonta alle 5,10 s.
Leva la Luna alle ore 8,1 s. — Tramonta alle 11,19 m.

BOLLETTINO METEORICO

25 ottobre

Europa pressione ancora bassa al Nordovest; relativamente elevata sulla Spagna, 767 Madrid.

Italia 24 ore barometro poco diminuito Sicilia, aumentato otto ad un mill dal Nord al Sud; venti freschi intorno ponente versante tirrenico; pioggie Italia meridionale con temporali estremo Sud continente e Sicilia.

Barometro 765 Milano, Belluno; 764 Domodossola, Portomaurizio, Agnone; 763 Livorno Napoli Lecce; 764 Cagliari 760 Catania. Mare leggermente mosso.

Probabilità: venti deboli vari specialmente di ponente, cielo vario Sud, sereno altrove.

Nelle Provincie dalle 7 del 24 alle 7 del 25.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	13 4	4 9	Roma	13 3	7 0
Milano	13 5	4 1	Foggia	20 8	12 0
Venezia	18 2	8 2	Bari	21 0	14 6
Ancona	18 0	14 4	Napoli	20 0	11 8
Perugia	12 8	6 6	Palermo	20 0	13 4
Firenze	15 5	4 9	Cagliari	19 0	9 0

All'estero ore 9 del 25.

Atene	—	Budapest	5 0	Zurigo	0 0
Pietroburgo	3 0	Trieste	11 4	Lugano	—
Mosca	13 1	Madrid	0 2	Ginevra	0 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	18 0
Amburgo	6 9	Parigi	6 9	Malta	24 [illegible]
Praga	1 3	Nizza	8 8	Algeri	—
Vienna	1 1	Monaco	0 5		

Rebus-Monoverbo

Q BO Q

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-QU-I-SIRE

Monte di Pietà.

Martedì, 27 ottobre 1896 — 4.a *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 17 *marzo* 1896 fino alla polizza **52100**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati l'11 *marzo* 1896 fino alla polizza **47900**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

CRONAC[illegible]

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,0 — minimo: 7,9.

Quirinale — Ieri mattina, alle 11.30, nella cappella del Quirinale, Mons. Anzino, cappellano maggiore, celebrò la messa alla presenza dei Sovrani, dei Principi di Napoli, della Regina Maria Pia e degli altri Principi e Principesse.

S. A. R. la Principessa Elena era vicino a Sua Maestà la Regina e alla Duchessa di Genova madre e rimase in ginocchio per tutta la messa.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata, innanzi varie persone italiane e straniere.

— Nel prossimo Concistoro, che credesi abbia luogo sulla fine di novembre, saranno nominati ad Arcivescovo di Ferrara Mons. Pietro Respighi ora Vescovo di Guastalla ed a Vescovo di Guastalla il R.mo Mons. Enrico Grazioli Vescovo titolare di Samosata e già ausiliare del defunto Cardinal Mauri Arc. di Ferrara.

Il P. Michele da S. Luigi della Congregazione Passionista è stato nominato Vescovo di Soana e Pitigliano.

D. Michele Arcangelo Pirone ugualmente nominato Vescovo di Nusco.

D. Nicola Piccirillo è stato nominato Arcivescovo di S. Severina.

L'odierno Arcivescovo di S. Severina Mons. Alessandro de Risco sarà trasferito alla Chiesa Arcivescovile titolare di Stauropoli.

Al passeggio. — Le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca d'Aosta ieri mattina si recarono a piedi a passeggio per via Nazionale, Corso e via del Quirinale.

Nel pomeriggio uscirono in carrozza: S. M. il Re col suo aiutante di campo; S. M. la Regina con la madre Duchessa di Genova, il Principe Nicola con l'aiutante di campo conte Ponza di San Martino, la Principessa Letizia con la Principessa Anna del Montenegro, il Duca e la Duchessa di Genova, il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Il Principe Nicola si recò al Gianicolo e tutti i Principi ed i Sovrani percorsero il Corso, Villa Borghese e passeggiata del Pincio, dovunque accolti con vivissime dimostrazioni di simpatia.

Alle 19 tutti rientrarono alla Reggia.

R. Accademia di S. Luca. — Dal Principe e dalla Principessa di Napoli fu ricevuta la presidenza della R. Accademia, composta del cav. Tompiani pres., del comm. Galletti vice-pres., del comm. Azzurri ex-presidente, e del cav. Guglielmi segretario.

Venne presentata in omaggio alle LL. AA. una medaglia in oro della Accademia incastonata in una cornice di bronzo con la iscrizione: *Victorio E. A. Sabauda cum Helena Petrovich feliciter nuptis.*

La medaglia fu coniata appositamente con le offerte di tutti i soci, che acclamarono altresì soci d'onore della Accademia gli augusti sposi.

Le LL. AA. gradirono immensamente il gentile pensiero della Accademia, esprimendo i più vivi ringraziamenti e il Principe aggiunse che era la prima Commissione che riceveva, in omaggio all'arte e alle gloriose tradizioni della Accademia che promise di onorare di nuovo di una visita.

La Presidenza ringraziò il Principe ed espresse alla Principessa, esimia cultrice dell'arte, i sentimenti di profonda devozione e gli auguri sinceri di ogni felicità.

La serata di gala. — Al Sindaco, come è facile immaginare, continuano a piovere da ogni parte richieste di biglietti per assistere alla serata di gala al teatro Argentina che avrà luogo domani sera: e naturalmente con esito negativo perchè oramai — per dirla in linguaggio teatrale — dalla platea alla piccionara — è tutto esaurito.

Le disposizioni emanate dal Sindaco per tale solennità sono identiche a quelle adottate in occasione della serata di gala per le nozze d'argento che non poteva riuscire in modo migliore.

La platea è stata riservata ai senatori e deputati, ai sindaci dei capoluoghi di provincia, convenuti in Roma, agli ufficiali superiori dell'esercito e dell'armata, al Consiglio Comunale e ad una rappresentanza del Consiglio provinciale, ai direttori generali dei vari ministeri e dell'Amm. municipale ed infine ai direttori dei giornali cittadini.

Tutto ciò naturalmente nei limiti del possibile.

Il prim'ordine sarà occupato in gran parte dall'aristocrazia romana, meno alcuni palchi riservati agli uffici di presidenza del Senato e della Camera e al Prefetto della Provincia.

In tutti i palchi a sinistra del second'ordine poi prenderanno parte i sigg. Collari e Collaresse dell'Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera e l'on. Presidente del Consiglio dei ministri con le rispettive signore, i seguiti delle LL. MM. e dei Principi e Principesse.

I Sovrani, i Principi e le Principesse occuperanno il gran palco reale centrale, al quale per la circostanza sono stati aggiunti due palchi laterali.

Il braccio destro dell'ordine stesso è stato riservato inoltre agli Ambasciatori ed inviati straordinari esteri e signore ed alle famiglie dei ministri.

Nel terz'ordine oltre tutti gli *attachés* d'ambasciata ed un altro gruppo di signore dell'alta aristocrazia prenderanno parte i presidenti delle Corti di Cassazione e d'Appello, della Corte de' Conti, del Consiglio di Stato, del Tribunale supremo di guerra e marina.

Le famiglie degli assessori e consiglieri comunali saranno collocate al quart'ordine.

Nel quint'ordine infine insieme agli ufficiali del Comando del Corpo d'armata e della Divisione ai membri della Giunta Amm., ai Consiglieri di prefettura, ai membri della Congregazione di Carità avranno posto le altre autorità cittadine e rispettive famiglie.

Tutti i palchi sono stati aperti a galleria e rimarranno divisi da semplici cordoni rossi.

Dalla platea sono stati rimossi i banchi e le poltrone che vennero sostituiti con sediole coperte di velluto per togliere qualsiasi distinzione.

Il Sindaco ha dato severissime disposizioni perchè sia vietato rigorosamente l'ingresso a chi non sia munito di regolare biglietto.

La fiaccolata. — Ecco il programma della fiaccolata che avrà luogo questa sera alle ore 21 muovendo dal Collegio Romano, promossa dalle Associazioni monarchiche col concorso degli studenti e dell'autorità militare:

I Gruppo. — Concerto militare — 100 globi tricolori — 100 emblemi delle varie armi.

II Gruppo. — Concerto cittadino — 100 globi rossi — 100 bianchi — 100 verdi — Stemma del Comune di Roma — Stemmi dei 14 Rioni di Roma.

III Gruppo. — Concerto militare — 100 globi vario colore — 50 margherite — Emblema del tiro a segno nazionale — Emblemi vari dei tiratori.

IV Gruppo. — Concerto cittadino — 100 globi tricolori — 100 stemmi delle città d'Italia.

V Gruppo. — Concerto — 50 stelle d'Italia — 50 stemmi del Montenegro — 50 stemmi sabaudi — 100 globi azzurri.

VI Gruppo. — Concerto militare — 50 monogrammi principeschi — Grande emblema simbolico — Gruppo delle bandiere delle varie Associazioni attorniate da centinaia di globi di vario colore.

La fiaccolata che si comporrà di 1800 persone percorrerà il seguente itinerario:

Ore 21 partenza dalla piazza del Collegio Romano, Via Lata, Corso, Piazza Venezia, Via e Piazza Magnanapoli, Via e piazza del Quirinale (lato della Consulta), Via della Consulta, Giardino del Quirinale (Huffer), Via Parma, Via Nazionale, Via Cernaia (Caserma dei vigili).

Le Associazioni che prenderanno parte alla dimostrazione dovranno trovarsi alle ore 7 in piazza del Collegio Romano, lato Liceo, colle rispettive bandiere.

Dalle 7 1/4 alle 9 la piazza sarà chiusa al transito pubblico fatta eccezione pel tramway.

— Gli studenti del R. Istituto Tecnico che desiderano partecipare alla serenata del comm. Macaluso, sono pregati di trovarsi questa sera 26, alle ore 7 in via Cernaia 2, nei locali della Croce d'Oro.

La rivista. — Il ministero comunica:

In seguito alle continue pioggie che hanno reso impraticabile il terreno della piazza d'armi ai Prati di Castello, la rivista stabilita pel giorno 27 andante non avrà più luogo in quelle località, ma bensì in alcune vie di Roma, che meglio si prestano per una rivista, incominciando da piazza Barberini e proseguendo per via Veneto e Porta Pinciana fino al Macao.

Lo sfilamento avrà luogo in piazza dell'Indipendenza.

Le truppe in arrivo — Ieri mattina sono giunti gli allievi dell'Accademia navale di Livorno per prender parte alla rivista. Alloggiano fuori porta Trionfale.

La serenata al Quirinale. — Ecco il programma della serenata che la sera del 28 corrente sarà eseguita nella piazza del Quirinale da 250 suonatori sotto la direzione del maestro cav. Vessella.

1. Vessella - Corteo nuziale (dedicata alle Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Napoli).
2. Foroni - Ouverture.
3. Verdi - Preludio, atto terzo nell'opera "La Traviata „.
4. Wagner - Sinfonia nell'opera " Rienzi „.
5. Rossini - Marcia composta in occasione del matrimonio di S. A. R. il duca d'Orleans.

Il pranzetto ai bambini. — Non poteva riuscire più gradito e più ordinato il banchetto offerto ierlaltro nel palazzo Caetani ai poveri che hanno figli raccolti nell'Educatorio Michelangelo Caetani.

La duchessa Ada di Sermoneta, coadiuvata dalla signora Vitali e dai sig.i cav. Tronti e Sesti, aveva tutto disposto perchè alle 14 precise ciascuno avesse maccheroni, pollo, gâteau de Savoie, mezzo cacio-cavallo, frutta e paste. I cibi venivano serviti con grazia squisita da donna Giovannella e dal piccolo Michelangelo Caetani.

I ringraziamenti ai gentili benefattori e gli evviva agli Augusti Sposi, in onore dei quali era dato il pranzetto, furono infiniti.

Ai veterani — Il Comizio centrale romano dei veterani 1848-49, cui è affidato il servizio della guardia d'onore alla tomba di V. E. al Pantheon, con filantropico ed opportuno pensiero, onde festeggiare le fauste nozze del Principe ereditario, che pur esso porta il nome del suo augusto avolo, ha distribuito ai soci veterani del Comizio stesso, riconosciuti più bisognosi, la somma di L. 2500 prelevandola dal modesto patrimonio che mercè l'accurata amministrazione del Consiglio direttivo, si era in questi ultimi anni avvantaggiato di tale somma.

I canottieri livornesi. — Oggi partirà alla volta di Roma un equipaggio della Società canottieri Alfredo Cappellini di Livorno, composto dei bravissimi Bonerandi Enrico, Razzaguta Niccolò, Bartolena Adolfo, Pisani Alberto e timoniere Lelli Vincenzo, per prender parte alle regate nazionali, bandite dalla sezione romana del Regio Rowing Club Italiano, in occasione degli sponsali principeschi.

I canottieri si presenteranno in outtrigger a quattro, nell'importantissima gara Roma, tipo libero seniores, ove sono già inscritti i migliori equipaggi italiani.

Congresso della Società Italiana di Chirurgia. — Stamane alle 10, nell'Aula Magna della R. Università, sotto la presidenza del prof. Sen. Fr. Durante, sarà inaugurato l'XI Congresso della Società Italiana di Chirurgia.

I clinici più illustri ed i chirurgi più provetti convengono da ogni parte d'Italia a quest'adunanza che sarà certamente una delle più importanti.

Figurano all'ordine del giorno circa cento monografie dovute a ben 50 oratori iscritti.

La scuola di ginnastica. — Il direttore e il vice-direttore della scuola popolare di ginnastica hanno presentato ieri al Quirinale il grande disegno a *sanguina*, opera dell'illustre scultore Vincenzo Jerace, omaggio delle scuole agli augusti sposi.

Il disegno misura 2 metri quadrati. L'artista, simboleggiando la nuova luce che la Principessa ha portato tra noi, ha raffigurato un'*aurora* in un bellissimo e dolce profilo di donna, che guarda in alto e che sorge sulle ali spiegate, foriera di nuovi auguri per l'Italia.

I congedi — Col giorno 28 del corrente mese comincerà il congedo dei richiamati.

A Villa Glori — Ieri le rappresentanze della Giuditta Tavani Arquati e dei Reduci Garibaldi deposero sul monumento ai caduti di Villa Glori, ai Monti Parioli, una corona.

Alla Giuditta Tavani-Arquati. — Ieri sera, nella sede della *Giuditta Tavani-Arquati*, in Trastevere, gli on. Imbriani e Barzilai, dinanzi ad una cinquantina di persone commemorarono l'anniversario del 25 ottobre 1867.

Le feste fuori di Porta Pia. — Le feste di ieri fuori Porta Pia richiamarono molta gente. Le corse velocipedistiche furono guadagnate dai signori Celestino Nestore, Luigi Tancredi e Giovanni Castellani. Di generale soddisfazione riuscì l'illuminazione fantastica.

Fra i negozi meglio illuminati il Comitato conferì il primo premio alla pizzicheria di Nazzarena Formaggi in via Ancona e il secondo alla fiaschetteria di Gaetano Venti in via Alessandrio.

Il concerto del 20° fanteria e quello del Circolo della Sacra Famiglia rallegrarono la festa.

Nessun incidente.

La tombola. — Ieri in piazza Navona, nel pomeriggio, fu estratta una tombola a beneficio dell'*asilo Savoia*.

Erano presenti il comm. Bartoccini, l'avv. Teso, l'avv. Pacelli Pietro e l'ingegnere Cantoni per l'Asilo, il cav. Pagano per la direzione del Lotto, il cav. Negri per il Prefetto ed il municipio di Roma. Estraeva i numeri il bambino Ottaviani Giuseppe.

La piazza era affollata.

Assistevano all'estrazione trentamila persone.

Le cartelle vendute ascendono a 12 mila circa.

Estratti i numeri 35 — 86 — 7 — 77 — 84 — 54, la quaterna di lire 200 fu vinta da Franceschi Augusto medico condotto a Campiglia Marittima e da Viviani Vincenza, romana, abitante in via della Posta Vecchia 29.

Proseguendo l'estrazione dopo i numeri 70 — 74 — 41 — 68 — 53 — 65 — 24 — 48 — 44 — 56 col 39 fu vinta la cinquina di lire 300 da Girolamo Grassi, commesso, abitante in via Monte Cenci 17.

Infine estratti i numeri 11 — 34 — 57 — 60 — 5 — 62 — 55 — 22 — 50 — 31 — 16 — 81 — 32 — 3 — 88 — 13 — 27 — 21 — 69 — 87 — 59 col 10 vinse la prima tombola di lire 2000 il mugnaio Giocondo Riccardo, d'anni 24 da Bagnaia lavorante nei mulini a Porta Maggiore.

Dopo i numeri 42 — 19 — 64 — 30 — 52 fu vinta la seconda tombola di lire 500 da Olivieri Eutizio, d'anni 61 da Ronciglione, garzone muratore, dal possidente Vespinaci Ettore e dal lustra scarpe Tasci Carmine, d'anni 60 da Roma, abitante in via Coronari 48. Nessun incidente.

I fuochi artificiali — Iersera sul Gianicolo ebbero luogo i fuochi artificiali che non ottennero l'effetto desiderato. Sulla fronte del monumento fu illuminata la scritta W. Vittorio Emanuele.

Il pubblico accorse numeroso occupando i Lunghi Tevere, Anguillara, dei Cenci, dei Pierleoni e dei Tebaldi impedendo la circolazione delle vetture. Ogni località donde si vedeva il monumento a Garibaldi era affollata dal pubblico.

In piazza d'Italia suonava il concerto d'Arezzo.

Al Gianicolo si ebbe a deplorare una disgrazia. Mentre il pirotecnico Accari Francesco di anni 27 da Città di Sant'Angelo caricava un mortaio da bomba questo esplose fracassandogli la gamba destra.

I militi della Croce Bianca lo trasportarono a S. Spirito dove fu giudicato guaribile in 45 giorni.

Nessun altro incidente fu segnalato fino a tarda sera.

Fotografia G. Borghese, Roma, Corso V. E. 178 bis, piano terreno — 6 ritratti visita mezzo busto-ovali, L. 2.50; 6 idem Gabinetto L. 4. Pagamento anticipato.

Per le signore eleganti. — Raccomandiamo alle eleganti lettrici del nostro giornale che se vogliono vestirsi col massimo buon gusto, si dirigano nei grandi magazzini di Eugenio Fiorentino in via del Tritone, n. 23, ove, oltre ad un vasto assortimento di stoffe di alta novità, possono farsi confezionare da una primaria sarta abiti, giacche e mantelline sugli ultimi modelli di Parigi, Berlino e Vienna.

Un suicidio. — Da due giorni l'artista di canto Carlo De Leone, d'anni 21, da Cosenza, era venuto in Roma da Napoli.

Ieri mattina, recatosi nell'ufficio di P. S. delle Sette Sale parlò coll'ispettore cav. Zelotti, dicendogli che per dispiaceri di famiglia si sarebbe ucciso.

L'ispettore cercò di indurlo a migliori propositi, ma il cantante uscì risoluto a mettere in atto il triste divisamento.

Infatti verso le 19, dopo aver ingoiato una forte dose di stricnina, si presentava nuovamente nell'ufficio e dicendo che erasi avvelenato, consegnava ai funzionari tre lettere, una per l'ispettore di P. S., la seconda per la moglie Clotilde Perone e la terza per un suo parente.

Fu trasportato all'ospedale di S. Antonio ove versa in pericolo di vita.

Investimento. — In piazza dell'Indipendenza certa Caterina Prani, settantenne, rimase investita da un carretto. Riportò contusioni guaribili in 15 giorni.

Disgrazia. — Alla domestica Maddalena Campeggi si frantumava fra le mani una pentola d'acqua bollente.

Riportò ustioni sanabili in due settimane.

I ladri — Il professor Wirz Gaspare, in via Borgo Nuovo 9, il 22 corrente dal suo cameriere Pasotti Fazio di anni 22, romano, fu derubato di lire 1000 in oro e 4000 lire in titoli al portatore. Il Pasotti è stato arrestato in Roma ed è confesso. I titoli erano stati venduti o spediti a Napoli al fratello Vitaliano che fu anche arrestato.

— De Carolis Ermenegildo, cameriere, fu arrestato in flagrante borseggio di un portamonete entro un tramvia da piazza Venezia. Gli fu sequestrato il portafoglio derubato a certo Lupi Vincenzo contenente lire 332.

— In piazza dei Cinquecento fu arrestato Antinori Francesco di anni 24 da Civitavecchia perchè aveva borseggiato del portafogli Gorgoni Teresa in Bianchi.

— In via Torino il cav. Ercole Ottani, un veterano residente a Bologna, fu borseggiato dell'orologio d'oro.

— Il signor Carmelo Morabito appaltatore di strade, in via Nazionale fu derubato del portafogli contenente 120 lire ed alcune cambiali.

— Il delegato Rossi Dante con agenti della squadra mobile il 20 corrente arrestava tal Mombrello Ambrosina d'anni 28 da Feltre maritata Dalla Cardenzana convivente col Maggi Tommaso arrestato alcuni giorni addietro per tentato furto nell'albergo Marini di questa città. La Mombrello era col Maggi proveniente da Marsiglia e nella perquisizione passatale oltre a danaro ed oggetti d'oro fu trovata in possesso di biglietti d'ingresso nelle stazioni italiane od estere e di biglietti pure di ferrovia per piccoli percorsi nelle riviere ligure e francese.

— Fu arrestato il commesso viaggiatore Montanari Vittorio di Bologna, per mandato di cattura, dovendo rispondere di appropriazione indebita.

— La contessa Prinetti Maria, sul Corso fu borseggiata del portamonete contenente L. 50.

— Al Ponte Garibaldi, Tardasi Augusto, fu destramente derubato della catena d'oro.

In seguito ad indagini fu arrestato il ladro nella persona di Rossi Clemente di anni 22, romano e fu arrestata anche, come ricettatrice certa Di Segni Angela, di anni 41, romana.

— Nella sua abitazione in via Corso d'Italia 83, iersera Maria De Paolis mentre era in letto udì un forte rumore alla porta di casa. Spaventata corse alla finestra gridando e vide un individuo che fuggiva. Sul pianerottolo fu trovato uno scalpello.

— Furono arrestati Vittorio Santonico e sua moglie Genoveffa che tentavano scassinare la porta dell'abitazione di Pericle Bidarelli in via Sicilia 50.

La liquidazione di via Nazionale. — Il successo che ha incontrato questa importante liquidazione è difficile immaginarlo. Dalla mattina alla sera è un concorso enorme di signore, una ressa straordinaria di gente, un affannarsi continuo per essere serviti; del resto quest'affluenza di signore era da prevedersi, ed è giustificata dal grande ribasso con cui si vendono tutte le merci consistenti in un grande assortimento di seterie, lanerie, velluti e confezioni per signora.

I locali della liquidazione sono ai n. 42 e 43 della via Nazionale, angolo via Venezia n. 1 e 5, e stante il grande concorso di pubblico, dalle 12 alle 2 si chiudono per la sistemazione delle mercanzie.

Vendita stoffe e chincaglie, lunedì 26, ore 10, via Poli 51, *per sequestro* vendonsi 300 metri stoffa per uomo e 6000 oggetti chincaglie.

Piccola Cronaca di Roma

Clinica e policl. per le donne. Via Gioberti 10, Ass. suore della Croce. Dirett. Prof. C. Marocco 4 Fontane 41.

Ostetricia e Ginecologia. — Consultazioni private del Dr. Pio Masetti dalle ore 16 alle 17, via Princ. Umberto 7, Int. 6.

TEATRI DI ROMA

La serata di gala al Nazionale

Come fu detto, stasera nell'elegante teatro sarà dato uno spettacolo straordinario in onore degli augusti sposi. La sala verrà illuminata sfarzosamente ed addobbata con piante e fiori.

Si replicherà la *Traviata* con Isabella Svicher e quindi si canterà un inno scritto per la circostanza dal m. Buffa.

Argentina — Giovedì e sabato prossimo ultime dei *Puritani* con quel complesso splendido che ha ottenuto il successo meraviglioso già segnalato.

I prezzi sono stati ribassati così: Ingresso L. 2, poltrona L. 8, sedie L. 3. Galleria L. 1. Palchi: prim'ordine L. 30, second'ord. L. 40, terz'ord. L. 20, quart'ord. L. 15, quint'ord. L. 8, tutto non compreso l'ingresso.

Costanzi — Due piene straordinarie e due successi enormi.

Stasera: *I lupi marini* — una novità: *Monologhi musicali* per A. Ciotti, ed il ballo *Astuzie di amore.*

Valle — Liete accoglienze ebbe iersera la *pochade: Il più bel giorno della vita*, nuova riduzione italiana. Il lavoro però era già noto per una riduzione in dialetto napoletano. Stasera si replica.

Al **Quirino** stasera *Le campane di Cornevilie*; al **Manzoni** *Il padrone delle ferriere* ed in settimana *Italia e Montenegro*, allegoria drammatica di G. Petrai, appositamente scritta per la circostanza: ed al **Metastasio** spettacolo variato con pulcinella e canzonettista napolitane. *Fabr.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Zarzuele e balli, ore 21.
Nazionale — *Traviata*, ore 21.
Valle — *Il più bel giorno della vita*, ore 21.
Quirino. — *Le Campane di Corneville*, ore 21.
Manzoni — *Il padrone delle Ferriere*, ore 21.
Metastasio — Operette con Pulcinella, ore 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Al Quirinale.

E' imminente la nomina a gran maestro delle cerimonie del comm. Cosimo Peruzzi, cerimoniere più anziano.

— Il generale Terzaghi è stato nominato capo della Casa militare di S. A. R. il Principe ereditario.

Il ricevimento diplomatico.

Iersera al Quirinale ebbe luogo il ricevimento del Corpo diplomatico per le presentazioni ai Principi Sposi.

Il ricevimento fu tenuto nella sala del trono.

Erano presenti il ministro Visconti Venosta e il sottosegretario di Stato agli esteri Bonin.

Le presentazioni vennero fatte dal signor Billot, per gli ambasciatori, e dal signor di Westemberg per i ministri.

S. A. R. la Principessa Elena parlò con tutti esprimendosi molto facilmente tanto in francese che in tedesco.

Fungeva da maestro di cerimonie il comm. Cosimo Peruzzi.

Il ricevimento terminò a mezzanotte.

Il banchetto ai Sindaci.

Ieri sera, all'Hotel del Quirinale, ebbe luogo il banchetto offerto ai sindaci dei capoluoghi di provincia dal Presidente del Consiglio, on. Rudinì. Erano presenti i sindaci titolari di 65 capoluoghi, gli altri quattro erano rappresentati da assessori.

Assistevano al pranzo tutti i ministri ad eccezione dell'on. r. ministro degli affari esteri, dieci sotto-segretari di Stato, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale di Roma, il Presidente del Consiglio di Stato, il prefetto di Roma, nove funzionari superiori del ministero interni, tre segretari del gabinetto del ministro, undici assessori del Comune di Roma e 25 di altre città, il segretario generale del comune di Roma e otto segretari di altre città, e finalmente i rappresentanti della stampa della capitale.

Al centro della tavola d'onore sedeva l'on Di Rudinì, che aveva a destra il sindaco di Roma, il ministro delle finanze, il sindaco di Torino, il ministro della guerra ed il sindaco di Firenze; a sinistra il sindaco di Napoli, il ministro di grazia e giustizia, il sindaco di Milano, il ministro del tesoro, il sindaco di Palermo ed il ministro della marina. Seguivano gli altri ministri, i sindaci di Venezia e Genova, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale di Roma ed i sottosegretari di Stato.

Il banchetto riuscì animatissimo.

Al levare delle mense l'on. Di Rudinì pronunciò un applaudito brindisi. Esordì dicendo di essere orgoglioso e lieto di prendere la parola in questa nobilissima riunione di sindaci, convenuti a Roma per rappresentare le loro città alle nozze del Principe Ereditario con la Principessa Elena. E tanto più se ne rallegra perchè essi, non scelti dal Governo, sono gli eletti dei propri concittadini, e rappresentano nella forma più schietta e più sincera il sentimento che commuove in questi giorni, il popolo il popolo italiano. La loro presenza in Roma in questi giorni dimostra quanto provvido sia stato il legislatore, abbandonando alle locali amministrazioni l'elezione del loro capo. (L'on. Di Rudinì ha dimenticato che i sindaci delle grandi città capoluogo di provincia sono elettivi da parecchi anni e lo erano anche quando egli fu, l'altra volta, presidente del Consiglio).

Si augura che a questo abbandono altri ne succedano, i quali affermino l'autonomia comunale (*applausi*). La presenza vostra, aggiunse, a Roma afferma l'unità della patria e dimostra che la fede del popolo italiano nel reggimento monarchico rappresentativo è incrollabile.

Fui sindaco della città di Palermo, alla quale mando un reverente affettuoso saluto, e questo ricordo è rimasto tra i più dolci, malgrado talune amarezze, della mia vita politica. Sento che un sentimento di fratellanza mi unisce a coloro, che rappresentano le civiche amministrazioni.

E forte di questo ricordo, non come ministro, ma come fratello e amico vostro, sono certo di interpretare il pensiero comune, proponendovi un brindisi alla nuova Coppia Reale; proponendovi di ripetere l'antico fatidico grido che fece la fortuna d'Italia e che echeggia in questo momento nelle gloriose città della nostra patria, il grido di *Viva il Re! Viva l'Italia!* (*Applausi fragorosi*).

Il concerto municipale, che fece servizio d'onore durante il pranzo, suona l'inno reale, ascoltato in piedi tra applausi e auguri.

Cessati gli applausi sorse il Sindaco di Roma, principe Ruspoli, il quale inneggiò all'autonomia dei comuni, che, lungi dallo scuotere l'unità nazionale, ne sarà il vincolo più saldo e più fraterno.

Ricordate le antiche glorie dei comuni italiani, che concorrono oggi a formare la gloria della grande patria italiana, conchiude bevendo alla Famiglia Reale ed al patto plebiscitario, che unisce Re e Popolo per il bene comune dell'Italia. (*Applausi*).

Come era convenuto nessun altro brindisi fu pronunciato e dopo amichevoli conversari, che si protrassero fin dopo le ore 11, la simpatica riunione si sciolse.

Il servizio è stato ottimo sotto tutti i rapporti ed una parte di elogio ne è dovuto agli egregi conduttori dell'Albergo del Quirinale.

Durante il pranzo nella vicina sala di lettura, la banda comunale suonò scelti pezzi di musica, che disgraziatamente non furono, per il chiacchierio dei commensali, gustati, come la valentia della banda e del suo direttore avrebber meritato.

I deputati italiani ai Rumeni

Al Grand Hotel ebbe luogo la sera di sabato un banchetto offerto da vari deputati italiani alla signora e al sig. Sihleanu, sotto segretario di Stato alla P. I. e Culti in Rumania, che fu tra i più attivi membri del Comitato che festeggiò tanto amabilmente i nostri parlamentari che da Budapest si recarono a visitare la Rumania.

Tra gl'intervenuti, il duca di Sermoneta exministro degli esteri e il ministro di Rumania a Roma, il senatore Pierantoni, gli on. Galletti Santini, Pandolfi ecc.

La riunione fu cordialissima e si protrasse fino a tardi.

— Ieri poi l'on. Santini accompagnò il signor Sihleanu a far visita all'on. Crispi, il quale s'intrattenne affabilmente coll'uomo di Stato rumeno, mostrandosi con giudizio sicuro, pienamente al corrente delle cose di Rumania.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 17.45. — Il signor Challemel Lacour, ex-presidente del Senato, è agonizzante.

Una vetreria operaia.

(S) **Albi**, 25. — Ebbero luogo, oggi, festeggiamenti per l'inaugurazione della vetreria operaia creata dagli antichi scioperanti di Carmaux, mediante varie sottoscrizioni.

Questa vetreria sarà amministrata ed esercitata dagli operai.

Rochefort e numerosi deputati socialisti assistevano alle feste inaugurali.

Il monumento al generale Faidherbe.

(S) **Lilla**, 25. — Oggi è stato inaugurato il monumento al generale Faidherbe. Vi assistettero Ministro della guerra, generale Billot, le autorità, una enorme folla.

Il ministro della guerra pronunziò il discorso inaugurale, recando il saluto di tutti i Francesi, perchè tutti i partiti senza distinzione, venerano la memoria dell'eroico capo dei giorni del dolore.

Terminata la cerimonia, le truppe sfilarono dinanzi il monumento.

Grande entusiasmo.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

L'andamento commerciale è sempre in rialzo. Agli Stati Uniti i grani sono saliti a cent. 83 7/8 per bushel di 25 chilogr., il granturco a 0,33 7/8 e le farine extra state fino a doll. 3,15.

In Europa tutte le piazze estere furono in aumento e in Italia i grani e i granturchi in rialzo; il riso sempre sostenuto ma in calma, la segale con pochi affari e sostegno nell'avena.

A Firenze i grani da 23,50 a 24 al quint., a Bologna i grani da 23 a 23,50, i granturchi da 13 a 13,50 e i risoni chinesi a 26; a Verona i grani da 22 a 23,50 e il riso da 39 a 48; a Piacenza i grani da 22 a 23,50 e le fave a 14,75; a Milano i grani della provincia da 22,50 a 23,25; la segale da 16,50 a 17,75 e l'avena da 13,75 a 14,50; a Torino i grani piemontesi da 23,50 a 24; i granturchi da 15 a 17 e il riso da 39,75 a 45,50; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 15,50 a 17 in oro e l'avena nostrale da 13,50 a 13,75 e a Napoli i grani bianchi sulle 23.

Caffè.

I mercati a termine sono in aumento stante rialzi al Brasile, determinati dalla notizia che il raccolto in corso non corrisponderà alle previsioni fatte e che quello del 1896-97 sarà pure ridotto a motivo della siccità.

A Genova si comprarono mille sacchi di caffè senza designazione di prezzo.

A Napoli il Moka a L. 280 al quint. fuori dazio consumo governativo, il Portoricco a L. 280; il Santos a L. 200; il S. Domingo a L. 215; il Rio lavato a L. 195 e il Bahia a L. 200; a Trieste il Rio da fiorini 63 a 83 e il Santos da fior. 60 a 82; e ad Amsterdam il Giava buono ordinario a cent. 50 per libbra.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda quotati a L. 130 in oro al quint. al vagone; in Ancona i raffinati nostrali e olandesi intorno a L. 147 a Trieste i pesti austriaci da fior. 13 a 14,25 e a Parigi i rossi di gr. 88 sostenuti a fr. 24,75 al deposito; i raffinati a fr. 98 e i bianchi n. 3 calmi a franchi 27.

Sete.

A Milano ricercate specialmente le qualità belle e il titolo fine tanto negli articoli greggi e lavorati. Le greggie 8/10 classiche a L. 42; dette di 1. e 2. ord. da L. 41 a 38,50, gli organzini classici 17/19 a L. 49,50; detti di 1., 2. e 3. ordine da L. 48 a 44 e le trame classiche a due capi 24/26 a L. 44 — A Torino con domanda discretamente attiva le greggie quotate da L. 36 a 45 e gli organzini da L. 42 a 52. — A Lione discreto movimento e prezzi senza variazioni. Fra gli articoli italiani venduti notiamo organzini di 1. ord. 18/20 a fr. 47; greggie 8/9 di 1. ord. a fr. 43 e trame 18/20 di 1. a fr. 44. Telegrammi dall'Estremo Oriente recano che i mercati sono meno attivi della settimana scorsa. A Shanghai i prezzi da fr. 24,50 e a Yokohama da 27,20 a 38,60.

Oli d'oliva.

E' cominciata qualche offerta di oli nuovi di Sicilia e di Puglia per prossima consegna. I prezzi ricavati durante la settimana furono di L. 95 a 110 per Bari; di L. 85 a 92 per Umbria e di L. 85 a 90 per Sicilia. — A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi di L. 100 a 125 e a Bari da lire 88 a 104.

Bestiami.

A Bologna nei bovini si nota una certa freddezza che preluda a ribasso; è il momento in cui i mercati si ingombrano di scarti.

I suini grassi oscillano intorno alle L. 100; i temporini e magroni ebbero qualche buon mercato, però andrà meglio, se il freddo invoglia i salumai a maggiori provviste.

Nelle altre piazze italiane i bovi da macello vendono da L. 55 a 75 al quint. vivo, i vitelli da 80 a 100 e i maiali grassi a peso morto da 95 a 1[illegible].

Metalli.

A Londra il rame quotato a sterline 47 la tonnellata; lo stagno a sterline 56,12; il piombo a sterline 11,10 e lo zinco a st. 16,5 il tutto a pronta consegna.

A Glascow la ghisa disponibile a scellini 47,1 la tonnellata.

All'Havre il rame a fr. 123 circa al quintale; lo stagno a fr. 155; lo zinco a fr. 45,50 e il piombo a fr. 29,50.

A Marsiglia i ferri francesi a fr. 19 ogni 100 chilogrammi; il piombo da fr. 25,50 a 26,50 e i ferri bianchi a fr. 24,50; a Napoli i ferri nostrali e inglesi da L. 21 a 27 e a Genova il piombo da Lire 31 a 32.

Carboni minerali.

Sostenuti — A Genova L. 18 alla tonnellata pronti per Newpelton; L. 17,50 per Hebburn; L. 20,50 per Newcastle Hasting; L. 29,50 per Scozia; L. 23 a 23,5 per Cardiff; L. 20,75 per Liverpool e L. 36 per Coke Garesfield e a Venezia il Coke Garesfield L. 38; il Yorkshire da L. 22,50 a 23 e le mattonelle inglesi da L. 27,50 a 28.

Petrolio.

In leggiero aumento stante il maggior consumo — A Genova il Pensilvania di cisterna da L. 14,21 a 14,50 al quint. e in casse a L. 6,10 per cassa e il Caucaso a L. 13 al quint. per cisterna e a L. 5,75 per cassa, il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania da fiorini 7,50 a 8,25; in Anversa il pronto al deposito fermo a fr. 13,50 e a Nuova York e a Filadelfia da cent. 6,85 a 6,90 al gallone.

Prodotti chimici.

A Genova l'acido citrico venduto a Lire 350 al quintale; il cremor di tartaro da L. 220 a 225; la soda in cristalli a L. 6,10; i sali di soda da L. 11,00 a 14,60; il bicarbonato di soda da L. 19,50 a 20,50 il sale ammoniaco da L. 95,75 a 100,50; lo solfato di rame a L. 47 e la potassa caustica a L. 60,25.

Zolfi.

A Messina gli ultimi prezzi fatti sono di L. 7,[illegible] a 9 al quint. sopra Girgenti; di L. 8,65 a 9,17 sopra Catania e di L. 7,90 a 9,05 sopra Licata il tutto per merce greggia.

A Genova le qualità di Sicilia greggia sono in pretese di L. 10,50 per grezzi [illegible]

[illegible] di gala di Roma [illegible] Principe di Napoli colla Principessa [illegible] Montenegro hanno [illegible]

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Quello poi che sarebbe accaduto se questo protettorato fosse venuto a mancare, era invero una questione assai incerta.

Ma questa ipotesi non era considerata dal governo come degna di essere presa in considerazione.

Del Ferice bensì non desisteva dai suoi tentativi per ridurre Giovanni a manifestare le proprie idee, ed ogni qualvolta se ne presentava la occasione, cercava di farlo parlare.

Quel giorno era destinato che i suoi sforzi fossero più fortunati del solito.

Il pic-nic era rumoroso; e Giovanni, di cattivissimo umore, non si curava punto delle occhiate di donna Tullia nè delle bottate che essa gli lanciava ogni tanto; ancor meno si divertiva alla vacua allegria della comitiva degli ammiratori di lei, per quanto quelle loro chiacchiere fossero temperate di tanto in tanto dal tonico di qualche rabbiosa cinica diatriba del melanconico Spicca. Del Ferice sorrideva, chiacchierava, sorrideva ancora cercando di adulare donna Tullia e di piacerle, come era sua abitudine.

Dopo qualche tempo il vento secco di tramontana ed il sole fulgente asciugarono il terreno e madama Mayer propose alla comitiva di andare un poco a piedi verso Roma... proposta che per la sua sorprendente originalità fu accolta con entusiasmo generale.

Donna Tullia voleva passeggiare un po' con Giovanni, ma col pretesto di aver lasciato qualche cosa nel *drag* egli diede tempo a Valdarno di prendere il suo posto.

Quando Giovanni si avviò per raggiungere gli altri trovò che Del Ferice si era indugiato indietro e pareva lo aspettasse.

Giovanni, come si è detto, era di cattivo umore quel giorno.

Si era lasciato persuadere a prender parte ad un genere di divertimento che non gli piaceva, per una sola parola "dettagli da una donna che gli piaceva anche meno, ma che aveva quasi risoluto di sposare, la quale era poi assolutamente determinata di sposare lui.

Egli che odiava le titubanze era rimasto oscillante per ventiquattro ore come un pendolo o, com'egli diceva a sè stesso, come un asino tra due fasci di fieno.

Un momento si proponeva di sposare donna Tullia e un altro malediceva quell'idea.

Ora sentiva che avrebbe fatto qualunque sacrificio per cacciare la Duchessa d'Astrardente dal suo cuore, ora riconosceva l'inutilità di qual sacrificio.

Si vergognava in cuor suo poichè non era un ragazzo di vent'anni da cedere ad uno sguardo di una donna o ad un attacco di romanticismo; era un uomo forte e adulto che conosceva il mondo.

Aveva presa l'abitudine di ritenere che i suoi istinti fossero buoni e di seguirli senza molto riflettere.

Gli pareva una cosa disperante esser costretto ad analizzare questi istinti per decidere il da farsi.

Era addirittura di pessimo umore e Del Ferice si immaginò che, se mai Giovanni poteva essere indotto a parlare, sarebbe stato quando si sentiva incapace di dominarsi.

In Roma, al Club... vi era un solo Club a quei tempi... in società, Ugo non avrebbe mai colto l'occasione di discorrere al suo nemico; ma qui, sulla via Appia, colla sterminata campagna romana che si distendeva tutto intorno, mentre il rimanente della comitiva era avanti un centinaio di passi e Giovanni dimostrava una evidente ripugnanza a raggiungerla, doveva esser proprio disdetta se non riusciva a trascinarlo in una discussione.

— Io credo — cominciò Del Ferice — che se aveste la scelta, andreste a passeggiare da per tutto, fuori che qui.

— Perchè? — domandò Giovanni con noncuranza — è una buonissima strada.

— Avrei creduto che la nostra campagna romana fosse tutt'altro che sorgente di soddisfazione per i suoi possessori... come appunto siete voi — rispose del Ferice.

— Oh! è un terreno molto fertile.

— Potrebbe essere qualche cosa di meglio. Quando si pensa che nei tempi antichi era una vasta serie di ville....

— Le condizioni erano differentissime. Noi viviamo nei tempi antichi — ribattè Giovanni seccamente.

— Oh! le condizioni! — esclamò Del Ferice con un sospiro soave — certo le condizioni dipendono dall'uomo... non dalla natura. Quello che i nostri prodi antenati compirono, per mezzo della legge e della energia, noi lo possiamo compiere se restauriamo nel nostro ambiente la legge e l'energia.

— Voi siete completamente in errore — replicò Saracinesca — Occorrerebbe cento volte più energia di quella che avevano gli antichi romani per convertire questa campagna in una regione fertile e produttiva.

" Nessuno di noi è cinque volte più energico degli antichi. In quanto alle leggi sono abbastanza buone.

Del Ferice era giubilante. Per la prima volta Giovanni pareva inclinato ad entrare in un argomento con lui.

— Perchè le condizioni sono dunque così differenti? Io non lo capisco. E' qui la stessa campagna ondulata, lo stesso clima....

SARACINESCA

— Ma il doppio d'acqua — interruppe Giovanni — Voi dimenticate che la campagna è bassissima e che i fiumi che l'attraversano sono alzati molto. Vi sono dei punti nell'antica Roma adesso scoperta, che si trovano sotto al segnale dell'acqua del Tevere.

" Se la città fosse fabbricata al suo antico livello la maggior parte sarebbe costantemente inondata. I fiumi si sono inalzati ed hanno inzuppata la campagna.

" Credete voi che qualunque legge o energia potrebbe bonificare questa vasta pianura malarica?

" Io non lo credo.

" Credete, che se io arrivassi a persuadermi che questa terra potesse essere migliorata e ridotta fertile esiterei, a costo di qualunque spesa, a reclamare le miglia di deserto che mio padre ed io possediamo qui?

" La pianura è una serie di paduli e di ciottoli. Ora si trova la roccia alta un mezzo braccio, dove in estate il sole abbrucia.

" Poco più in là si trova un padule profondo centinaia di braccia, che neppure nell'estate si asciuga mai.

— Ma — suggerì Del Ferice, che ascoltava abbastanza pazientemente — supposto che il governo facesse una legge, che obbligasse voialtri proprietari a piantare alberi ed a scavare canali, questa avrebbe certo il suo effetto.

— La legge non potrà mai costringerci a sacrificare le vite degli uomini. I monaci Trappisti delle Tre Fontane ne fanno la prova e muoiono a dozzine. Credete voi che io, o qualunque altro romano, manderemmo dei contadini in un posto simile o potremmo indurre loro ad andarci?

— Ebbene, questa è una delle tante questioni che saranno accomodate un giorno o l'altro — disse Del Ferice — Non mi negherete che nel nostro paese vi è gran campo a miglioramenti e che l'introduzione di qualche idea progressista sarebbe assai benefica,

— Può darsi, ma voi per progresso intendete una cosa, ed io ne intendo addirittura un'altra — rispose Giovanni, adocchiando in lontananza le figure di donna Tullia e dei suoi amici e regolando il passo in modo da non diminuire la distanza che li separava da loro.

Preferiva di parlare di economia politica con un uomo che gli era antipatico al trovarsi costretto a sostenere una conversione con madama Mayer.

— Io per progresso intendo un miglioramento assoluto, senza cambiamento rivoluzionario — spiegò Del Ferice, servendosi di quella frase che da tanto tempo aveva messa insieme come professione di fede dinanzi al mondo.

Giovanni lo guardò fisso fisso per un momento.

Non gli importava nulla di Ugo e delle sue idee, ma sospettava che egli avesse dei principii tutto affatto diversi.

— Voi mi perdonerete — disse poi con cortesia — se oso dubitare che abbiate francamente espresso le vostre idee. Sono sotto l'impressione che voi colleghiate realmente l'idea di un miglioramento con una vera e propria riforma rivoluzionaria.

Del Ferice non trasalì, ma involontariamente gettò uno sguardo dietro a sè.

Quelli erano tempi in cui la gente badava bene che nessuno stesse ad ascoltare.

Ma Del Ferice sapeva con chi trattava e sapeva pure che il solo modo di continuare quel dialogo era di accettare quell'accusa e di affidarsi implicitamente alla discrezione del suo compagno.

— Volete dare una franca risposta ad una franca domanda? — chiese con molta gravità.

— Lasciate che senta la domanda — rispose Giovanni con indifferenza.

Anche lui sapeva con chi aveva che fare e non attaccava maggior fede a qualunque cosa dicesse costui di quella che avrebbe attaccata alle chiacchiere di un pappagallo.

E tuttavia Del Ferice non aveva in generale reputazione di menzognero.

— Certo — rispose Ugo. — Voi siete l'erede di una famiglia che si è opposta sempre ai papi. Non si può supporre che voi proviate nessun attaccamento sincero al potere temporale. Io non so se voi, individualmente, lo sosterreste o no; ma, parlando franco, come considerereste un cambiamento rivoluzionario del genere di quello che voi sospettate ch'io desideri?

— Non ho nessuna difficoltà a dirvelo. Semplicemente cercherei di adattarmici.

Del Ferice rise all'ambigua risposta, figurando di considerarla una scappatoia qualunque.

— Tutti cercheremmo di far così; ma quello che io volevo domandare era se voi, personalmente, prendereste le armi per combattere il potere temporale, o se lascereste che gli eventi seguissero il loro corso. Mi pare che questa sarebbe la vera prova dei vostri sentimenti!

— Il mio istinto mi spingerebbe a combattere, fosse o no savio consiglio. Ma la convenienza di combattere o no è in questo caso una questione di raziocinio. Finchè vi è una causa per combattere, sia pure una guerra disperata ed ineguale, un gentiluomo deve sempre trovarsi in prima linea, ma non spingere le cose più in là.

" La questione sta nel giudicare quand'è che la posizione è divenuta insostenibile. Finchè la Francia fa sue le nostre ragioni, ognuno dovrebbe dare il suo aiuto personale alla causa; ma è assurdo supporre che, se noi fossimo lasciati soli, un pugno di Romani contro una grande potenza potessimo far altro che una formale mostra di resistenza.

" E' stata sempre regola, in tutte le età, che il condottiero il quale, per quanto prode sia, sacrifica la vita de' suoi soldati in una resistenza disperata piuttosto che accettare le condizioni di una onorevole capitolazione, è reo di delitto militare.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.
Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.
INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria due ore di notte 686

ETTORE FRANCESCHINI CORSO 141 Via Condotti 42 rende noto che ha assortito il suo negozio d'ogni sorta di novità per signora e bambini, nonchè maglieria inglese per uomo Corredi di biancheria finissima alla moda di Parigi. Calze e maglie di seta ultima novità per teatri e balli. Completo assortimento di gioie, perle e pietre imitazione. 563

CAVALLO VETTURE Cedesi cavallo di sangue, bella ungherese di anni 5. Coupè, Milord finimenti e livree. Rivolgersi via Merulana 174 dalle 9 alle 12. 736

MAGNIFICA PARIGLIA costata L. 3000, vendesi mezzo prezzo, causa partenza. Visibile ogni giorno dalle dieci alle tre pom. Via Bocca di Leone 46. 6[illegible]0

MOBILIO e tutto ciò che occorre per l'arredamento appartamento di 7 vani vendesi cedendo anche l'affitto appartamento, sito nella migliore esposizione dello Esquilino. Dirigersi portiere via Cavour n. 71. 530

VIA URBANA 27 affittasi bottega con vetrina retrobottega cucina acqua marcia, camerino del cesso. Pigione L. 45 mensili. Le chiavi al n. 26 p. p. 600

CAVALLO elegante e forte da vendere. Adatto per carrozza e charrette. Dirigersi via Veneto 51.

CAVALLO BAIO Sei anni, alto m. 1.60 da tiro e sella, molto tranquillo, vendesi causa partenza L. 7[illegible]0 via Gaeta 4. 604

[A]FFITTARSI

[illegible] cucina L. 100 [illegible] L. 55 acqua [illegible] 12. 602

APPARTAMENTINO mobiliato quattro camere cucina e piccolo giardino affittasi subito via Gaeta 2A piano terreno. Prezzo convenientissimo. Rivolgersi al portiere. 602

UNDICI VANI e cucina gran loggia, esposizione mezzogiorno scala marmo, gas portiere acqua marcia prezzo modicissimo affittasi. Via Carbonari 10, presso Foro Traiano. 594

VIA PASTINI 5 Nove camere e cucina, gas, acqua marcia e portiere L. 120. Rivolgersi via Funari 12. 581

CINQUE CAMERE cucina cantina scala con ingresso esclusivo sulla via della Pace vecchia 9 p. p. presso piazza Navona. Trattative via Laurina 44 p. n. 597

DUE BOTTEGHE d'affittarsi via Monte d'oro le chiavi Fontanella di Borghese n. 28.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dallo specialista Pedicure Fattorini Enrico 30 anni d'esperimentato successo. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 6[illegible] p. p.

CAUSA PARTENZA vendesi letto, toilette, sofà, sedie, consolle, specchiera canterano, tavoli buffet, libreria. Pochissimo prezzo, via San Francesco di Sales, 73, dalle 2 alle 5. 565

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 2 cad.

DISTINTA SIGNORINA Inglese darebbe lezioni nella propria lingua e accompagnerebbe signorina al passeggio. Miti pretese. Dirigersi a Miss H. interno 2. Via Aureliana 75. 573

RICERCASI commessa per negozio mode, parli perfettamente francese, italiano, possibilmente inglese. Bella presenza, libera di qualsiasi impegno. Trattative da convenirsi. Scrivere Posta Roma [illegible] 6[illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	12,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	8,10	—	—	9,20	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	23,17
Frascati	6,30	10,—	—	13,10	*18,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	—	—	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Roccigliono-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	4,30	—	—	12,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,[illegible]	—	18,40	22,—	22,30
Torino	6,40	—	10,[illegible]	—	—	22,—	22,30
Milano	6,40	—	10,[illegible]	—	—	22,—	22,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,20	12,30	—	19,10	—	22,22	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,80	22,15	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,28	15,59	18,40	22,—	22,30
Frascati	6,46	9,5	12,58	18,20	21,30	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,34	12,33	19,20	—	—	—	—
Albano-Marino	7,17	8,30	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	8,50	15,40	19,20	—	—	—
Viterbo-Roccigl.	8,34	—	16,25	—	—	20,50	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,00	6,30	9,30	11,2[illegible]	15,15	18,—	[illegible]	—	—
Bagni	a.	6,00	7,30	10,30	12,3[illegible]	16,[illegible]	19,[illegible]	[illegible]	—	—
Tivoli	a.	—	8,3	11,7	13,10	16,58	19,[illegible]		—	—
Tivoli	p.	—	6,[illegible]	9,30	11,[illegible]	15,[illegible]	7,[illegible]	18,1[illegible]	—	—
Bagni	p.	—	7,[illegible]	9,[illegible]	12,[illegible]	16,[illegible]	15,[illegible]	19,[illegible]	—	—
Roma	a.	—	8,[illegible]	10,11	13,[illegible]	17,[illegible]	16,[illegible]	20,[illegible]	—	—

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di tedesco Prezzi miti. Vicolo Serpenti N. 14 piano 3 a destra. 600

DISTINTA PERSONA cerca stanza ammobigliata libera, eventualmente con uso salotto presso bene agiata famiglia. Vicinanze via Nazionale. Indicare prezzo indirizzo: An. Brà. Ferma posta Roma. 600

SIGNORINA TEDESCA conoscendo francese inglese ed italiano desidera qualunque occupazione in ufficio amministrativo o commerciale. Scrivere Salvio fermo posta Roma. 597

ABILE CUOCO cerca servizio presso civile famiglia o collegi. Ottime referenze. Dirigersi Zaccaria Vernarelli via Macchiavelli 48. 598

CAMERIERA con buone referenze cerca occuparsi presso distinta famiglia, scrivere via Cernaia N. 17 G. T. disponibile subito. 599

FRANCESE INGLESE TEDESCO Per lezioni di francese rivolgersi al prof. A. Habert (di Parigi) 87, via del Tritone Per il tedesco al prof. F. Von Warendorff, 16, Ripresa dei Barberi. Per l'inglese Evans Francini 43 via Firenze. Corsi serali a 5 lire mensili. Corsi di perfezionamento. Lezioni private a prezzi miti. 59[illegible]

LEZIONI DI TEDESCO da signorina Germanica dell'Hannover ottime informazioni. Prezzi miti Scrivere fermo posta S. M. 590

GIOVANE ITALIANO che parla francese inglese e tedesco, cerca occupazione in un gran negozio, Banca o altro miti pretese dirigere offerte I. D. 106 ferma in posta. 593

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTINO mobiliato composto di due camere da letto salotto cucina e bellissima terrazza. Esposizione e vista incantevole Recapito dal portiere. Via delle Finanze 6. 578

FORESTIERI A pochi passi da piazza Venezia presso famiglia distinta affittansi camere mobiliate con pensione, servizio completo, anche per pochi giorni. Indirizzarsi tabaccheria Ripresa dei Barberi n. 3.

ANCHE PEI POCHI GIORNI delle feste, presso distinta famiglia, camere mobiliate, esposizione bellissima, nella migliore aria di Roma, Volendo pensione. Via Liguria 26, scala 1 interno 1. 595

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Ben esposto e ben diviso, posizione centralissima presso Piazza di Venezia. Via Pedacchia 97 p. 1. Prezzo convenientissimo. 582

CAMERA GRANDE elegantemente mobiliata 2 finestre, caminetto e camera salotto con tappeti. Desideransi persone stabili e serie. Volendo pensione. Via Viminale 38 int. 9. 589

CAMERA MOBILIATA presso distinta famiglia. Volendo si fa anche pensione via dell'Impresa N. 27 p. 2. Vicino piazza Colonna e Corso 588

APPARTAMENTO MOBILIATO Via Torre Argentina 32, Palazzo Chiassi, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Teatro Argentina. Prezzo mite. Le chiavi al 1. piano porta N. V. 601

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Aspettativa L'adoro immensamente mio tesoro l'adorerò finchè avrò vita, vivo pensando a lei sola nessun potere umano potrà togliere il cuore del suo povero fiorellino. 602

Cuor mio Desidero sue notizie. Egli ha gli sposi in famiglia ed io anche, una mia nipote sempre sono triste per sua lontananza ed altri dispiaceri col cuore è pensiero sempre vicino a Lei sempre sua AMATA

Cosa altro potrei dirti e fare all'infuori che ringraziarti di quanto hai fatto per me? Qualunque frase sarebbe insufficiente esprimere la gioia che provo e la riconoscenza che sento verso te... Se un amore ardente, sincero eterno può esserti sufficiente farti dimenticare sacrificio fatto all'amor mio, esso mai ti mancherà! Tutto fa è onde mai debba pentirti, a te saranno dedicati tutti miei pensieri è mai donna sarà amata come io amerò te... Scusa confusione, avvenire non succederà. Attendoti come combinato, vieni tesoro adorato, vieni da chi ti ama e ti adora! Mille.... 481

Stabilimento del POPOLO ROMANO
[illegible] della Ditta Ross & Jeanne, Offenbach a/M. — Carta [illegible] — [illegible]